



**Comune
di Livigno**



Regione Lombardia



**Provincia
di Sondrio**



COMUNITÀ MONTANA

Alta Valtellina

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**
ai sensi della DIRETTIVA 2001/42/CE,
così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

“PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO GARAGE INTERRATO E PARCHEGGI PUBBLICI SUPERIORI IN CONVENZIONE URBANISTICA CON IL COMUNE DI LIVIGNO. OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREA AD USO ARTIGIANALE PER RIVENDITA MATERIALI EDILI CON REALIZZAZIONE DI MAGAZZINO COMMERCIALE -DEPOSITO, NEGOZIO DI FERRAMENTA, UFFICI DIREZIONALI, POSTI AUTO ESTERNI, AUTORMESSA INTERRATA E RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO MAPP. 644-832-825”

Committente:

**LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c.
Via dala Gesa 580/F
23030 LIVIGNO (SO)**

Tirano, 19 gennaio 2021

I° aggiornamento in data, 28 maggio 2021

II° aggiornamento in data, 26 agosto 2021

III° aggiornamento in data, 15-05-2024



Il Tecnico incaricato
dottore forestale Massimo DIVITINI

Piazza Marinoni, 15 23037 TIRANO (SO)
cell. +39 3801878993
@mail: tiliafor@libero.it
@pec: m.divitini@epap.conafpec.it
P.IVA 00653750141

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

1. PREMESSA

Il sottoscritto Massimo Divitini, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Como, Lecco e Sondrio al n. 135 ha ricevuto incarico dal Geometra BOSELLI Alberto con studio tecnico in Tirano, Via della Repubblica n. 56, in qualità di progettista per redigere il rapporto di **verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica)** ai sensi della DIRETTIVA 2001/42/CE, così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006 s.m.i., quindi, a livello regionale, dalla L.r. 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i., dalla DCR n. 8/351 del 13 marzo 2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, comma 1, L.r. 11 marzo 2005 n. 12)* e dalle più recenti DGR n. n. 9/761 del 10 novembre 2010 *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, L.r. n. 12/2005; d.c.r. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*, D.d.s. della D.G.Territorio e urbanistica del 14 dicembre 2010 n. 13071 *"L'applicazione della VAS nel contesto comunale"*, DGR 25 luglio 2012 - n.3836 *"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.r. n. 12/2005; DCR n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole"* e DGR 16 dicembre 2019 - n. 2667 *"Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) - valutazione di incidenza (VINCA) - verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale (art. 4, c. 1, l.r. 12/2005), in attuazione del programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda"*.

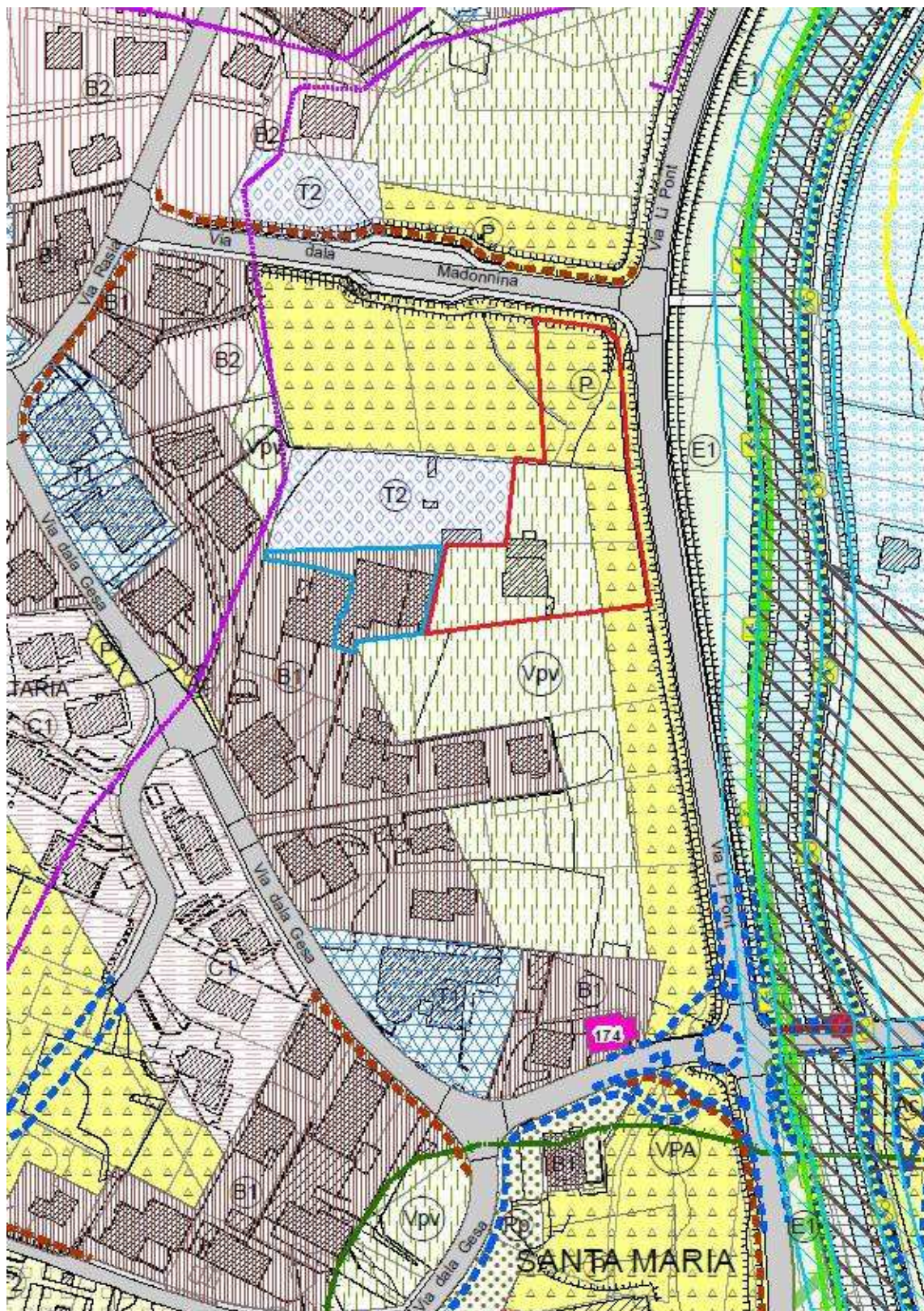
Tale studio è inerente alle opere di cui al ***Piano Integrato di intervento per la realizzazione di un nuovo garage interrato e parcheggi pubblici superiori in convenzione urbanistica con il comune di Livigno. Opere di riqualificazione ambientale area ad uso artigianale per rivendita materiali edili con realizzazione di magazzino commerciale -deposito, negozio di ferramenta, uffici direzionali, posti auto esterni e autorimessa interrata*** in relazione all'eventuale impatto significativo che le opere previste possono avere sull'ambiente con la finalità di garantire un elevato livello di protezione e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione del piano integrato, assicurando che sia coerente e che contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

A tal fine, durante la fase di valutazione, saranno determinati preventivamente gli **effetti significativi diretti e indiretti delle azioni previste dal Piano integrato** sulla popolazione, la salute umana, la biodiversità, il territorio, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, i beni materiali, il patrimonio culturale, il paesaggio nonché l'interazione tra i suddetti fattori.

2.2. IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c.

L'area in oggetto è ubicata all'incrocio tra via Li Pont e Via Dala Madonnina, attualmente in zona urbanistica AC/P aree per attrezzature di interesse collettivo (art. 52.10), zona Vpv verde privato vincolato (art. 68) e zona residenziale B1, pedonali e commerciali (art. 41).

ESTRATTO DI PGT



” necessario procedere alla riqualificazione dell'area con la realizzazione di un magazzino - deposito mezzi sia per tutti i titolari delle Società, che per i dipendenti.

La famiglia Longa sin dal lontano 1973 utilizza tali spazi per lo svolgimento della propria attività (Soc. Loga S.n.c. e Intertransport S.n.c.).

Attualmente le società hanno n. 19 dipendenti, oltre ai titolari, tutte le fasi lavorative si svolgono all'interno dell'area di proprietà, per la maggior parte in area a cielo libero.

La riqualificazione dell'area è da includersi in un più ampio progetto di miglioramento ambientale che prevede la demolizione e rimozione di tutti i manufatti provvisori utilizzati per lo svolgimento dell'attività attualmente presenti sui fondi, la **delocalizzazione** del trasporto all'ingrosso e stoccaggio dei materiali edili con la realizzazione di un nuovo deposito nell'area artigianale sul terreno distinto a foglio 49 n. 475-585 (in fase di costruzione con PDC n. 337/2023 del 19-10-2023 e inizio lavori prot. 28814 del 19-10-2023).

Adeguamento in tal modo all'obiettivo pianificatori comunale che è quello di collocare in unica area le aziende artigianali de localizzandole rispetto al centro del paese così da garantire un ordinato ed omogeneo assetto del territorio di Livigno, sia in termini di migliore fruizione turistica, che di efficiente ed ordinato svolgimento delle attività del comparto artigianale.

Ottenendo l'ulteriore risultato dell'allontanamento del traffico di mezzi pesanti dalle zone residenziali dell'abitato ed evitando altresì il deturpamento del paesaggio.

L'entrata attuale all'area di rivendita e stoccaggio materiali edili avviene già da Via Dala Madonina, accesso già autorizzato nel 2012 in un'ottica di miglioramento ambientale.

La strada realizzata nell'anno 2013 dalla Soc. Loga sui mapp. 1470-1471-1469-1473 prevede un nuovo accesso da Via Dala Madonina atta a consentire, da un lato l'agevole ingresso dei mezzi al deposito di materiali edili esistente, dall'altro, la diminuzione di tale flusso veicolare dalla Via Centrale del paese (Via Dala Gesa).

L'accoglimento dell'edificio attualmente ad uso ferramenta avviene dalla via Dala Gesa.

E' anche interesse pubblico che l'area da qua sia destinata, come dalla originaria previsione urbanistica, a parcheggio pubblico, proprio in considerazione del fatto che le aree circostanti alle Vie Pubbliche sono scarsamente dotate di spazi adibiti a parcheggio pubblico.

La società Loga ha manifestato l'intendimento di realizzare, a proprie cure e spese, n. 28 parcheggi pubblici superiori, l'acquisto di n. 1 parcometro e la predisposizione per n. 1 colonnina di ricarica autoveicoli.

La società richiedente è intenzionata a riqualificare l'intera area di proprietà con un progetto di mitigazione ambientale che prevede la realizzazione di un edificio interrato da destinare a magazzino commerciale - deposito e parcheggi.

La porzione fuori terra prevede un'unità commerciale ad uso negozio e una direzionale (uffici) a servizio dell'attività.

L'edificio attualmente ad uso ferramenta, magazzini, autorimessa, in zona B1 residenziale, è ristrutturato con trasformazione della superficie in abitativo.

Tutto ciò comporta lo smantellamento integrale dell'area utilizzata come deposito materiali edili e la demolizione del manufatto autorizzato mappale 663, così da lasciare l'area completamente libera e pulita, l'area adiacente in zona T2 turistico alberghiera rimane libera da ogni manufatto e deposito materiali.

L'area in zona T2 è riqualificata a verde con schermature sul lato est.

L'approvazione del P.D.C. comporta il decadimento di tutti i PDC e destinazioni d'uso rilasciati sulle aree oggetto d'intervento.

L'accesso all'edificio oggetto di ristrutturazione avviene dalla strada esistente di Via Dala Gesa, l'accesso al nuovo magazzino avviene da Via Dala Madonnina.

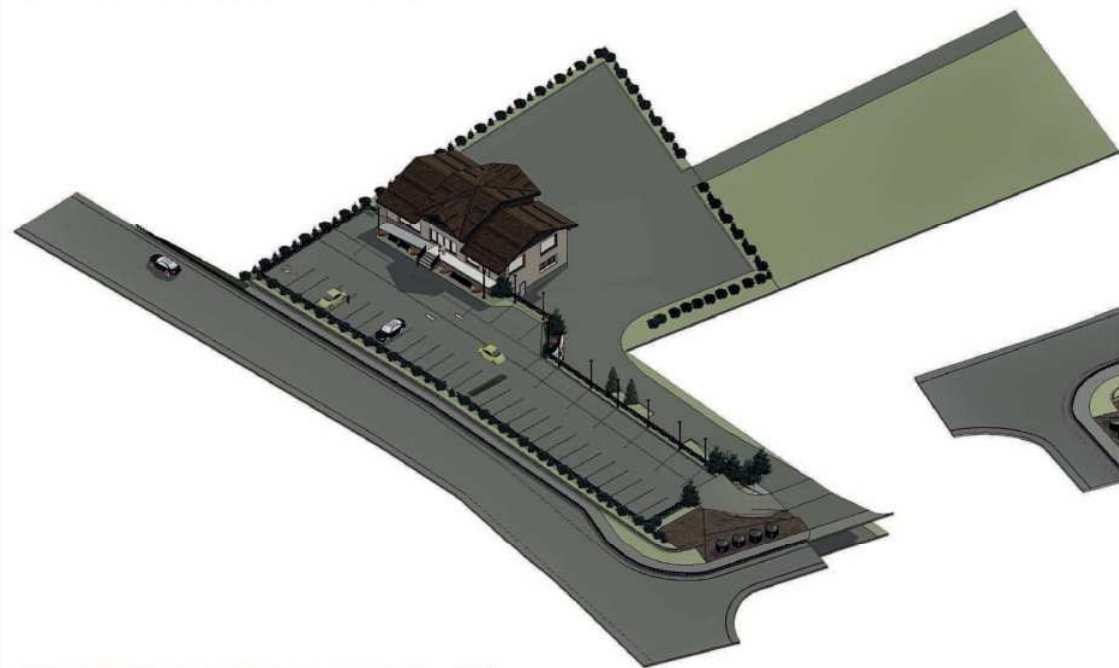
Il deposito/magazzino in legno di cui al mapp. 663 autorizzato con concessione del 2009 è previsto venga completamente demolito.

L'attività commerciale di ferramenta ubicata negli adiacenti edifici mapp. 644 parte e 832 in zona residenziale di completamento si prevede venga dismessa e trasferita nel nuovo edificio in progetto.

L'area esterna è prevista in progetto pavimentata per il transito e parcheggio dei mezzi, sono inoltre previste ed identificate aree a verde con relative piantumazioni in Pino Mugo e Salice Comune sui perimetri di confine al fine di rendere l'intero lotto schermato dal punto di vista ambientale.

Come meglio evidenziato nel render allegato, il piano terra ad uso commerciale rimane sullo stesso livello della Via Li Pont con un'ampia area di parcheggio esterna, poco impattante dal punto di vista ambientale, schermata con recinzione tipica in legno e piantumazioni in Pino e Pino Argentato di altezza 2,5 / 3 m al fine di mitigare l'impatto ambientale del nuovo parcheggio.

VISTA ASSONOMETRICA 1



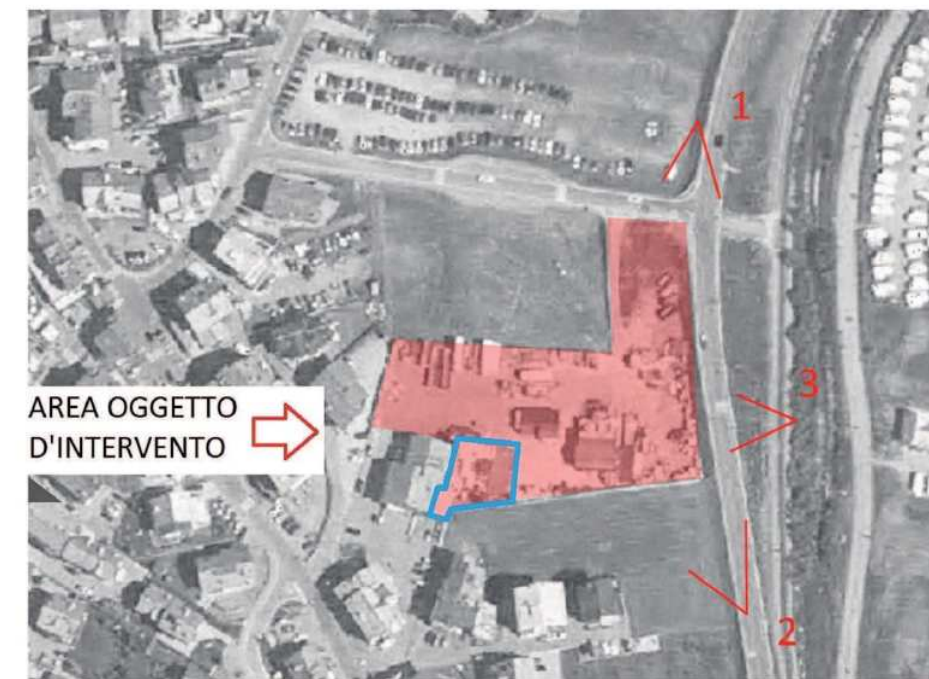
RENDERING VISTA NORD (1)



VISTA ASSONOMETRICA 2



STATO DI FATTO VISTA NORD (1)



RENDERING VISTA NORD (2)



RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO EX. FERRAMENTA - trasformazione in residenziale



RENDERING NUOVA FERRAMENTA - VISTA EST DA VIA LI PONT



2.1.1 Caratteristiche principali dell'intervento

L'intento progettuale come sopra specificato è quello di riordinare l'intera area e gli elementi fondamentali del PII si possono riassumere in:

- miglioramento ambientale con sistemazione dell'area e diminuzione del flusso veicolare con delocalizzazione del trasporto all'ingrosso in zona artigianale;
- sono realizzati n. 28 posti auto pubblici in una zona sprovvista di parcheggi;
- realizzazione di magazzino interrato per eliminare tutti i materiali edili dall'area a cielo libero;
- riqualificazione dell'edificio fatiscente mappale 644-832-825 con dismissione della ferramenta, garage e officina esistente;
- mascheratura dell'area con piantumazioni.
- riqualificazione a verde-prato della Zona T2.

2.1.2 Societ Loga e Intertransport.

Societ LOGA:

Si occupa del commercio all'ingrosso di materiali edili e da costruzione.

È stata costituita in data 05/05/1983, ha per oggetto il commercio all'ingrosso di generi alimentari, materiali edili e da costruzione, nonché di tutti i prodotti connessi ed affini.

Societ INTERTRANSPORT:

Si occupa di autotrasporto merci per conto terzi.

Il Sig. Longa Vincenzo il 14/02/1973 ha iscritto la ditta individuale LONGA VINCENZO presso l'albo delle imprese artigiane, per le attività di:

- Laboratorio costruzione mobili in legno;
- Autotrasporto merci per conto di terzi;
- Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione;
- Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili.

Alla data del 1975 corrisponde poi il Permesso di Costruire per ampliamento della falegnameria esistente, con pdc dell'anno 2006 trasformazione in ferramenta.

Nel 1993 viene cessata la ditta individuale per costituire la società INTERTRANSPORT, costituita in data 28/09/1993, ha per oggetto sociale autotrasporto merci per conto terzi, commercio all'ingrosso di materiale da costruzione ed altri articoli per l'edilizia e con lettera della Regione Lombardia viene qualificata come impresa artigiana il 10/02/1994.

2.1.3 Soggetti coinvolti

- **Comune di Livigno** con sede in Livigno in Plaza dal Comun n. 93, codice fiscale 83000850145, proprietario degli immobili distinti a foglio 29 mappali n. 2207 (ex. 1199) - strada (ex 1285 - 1202 - 1205) 1280.
- **Galli Rita**, nata a Livigno (SO) l'8 agosto 1953, con domicilio in Livigno (SO), Via Dala Gesa n.580/G, Codice Fiscale GLLRTI53M48E621R;
- **Longa Nicola**, nato a Tirano (SO) l'8 agosto 1976, con domicilio in Livigno (SO), Via Pemont 110, Codice Fiscale LNGNCL76M08L175W;
- **Longa Onorato**, nato a Tirano (SO) il 5 aprile 1978, con domicilio in Livigno (SO), Via Saroch n.214/H, Codice Fiscale LNGNRT78D05L175S;
- **Longa Claudio**, nato a Tirano (SO) il 19 novembre 1979, con domicilio in Livigno (SO), Via Dala Gesa n.580/G, Codice Fiscale LNGCLD79S19L175C;

- **Longa Mirko**, nato a Sondalo (SO) il 15 febbraio 1992, con domicilio in Livigno (SO), Via Dala Gesa n.580/G, Codice Fiscale LNGMRK92B15I828R;

- **Longa Antonio**, nato a Sondalo (SO) il 21 dicembre 1994, con domicilio in Livigno (SO), Via Dala Gesa n.580/G, Codice Fiscale LNGNTN94T21I828F;

in proprio e per conto ed in rappresentanza della societ **LOGA DI LONGA ONORATO E C. S.N.C.** (di seguito, per brevit denominata LOGA S.n.c.) con sede in Livigno (SO), Via Dala Gesa n. 580/F, codice fiscale 92002200142, numero REA SO-36622, nella loro qualit di soci amministratori.

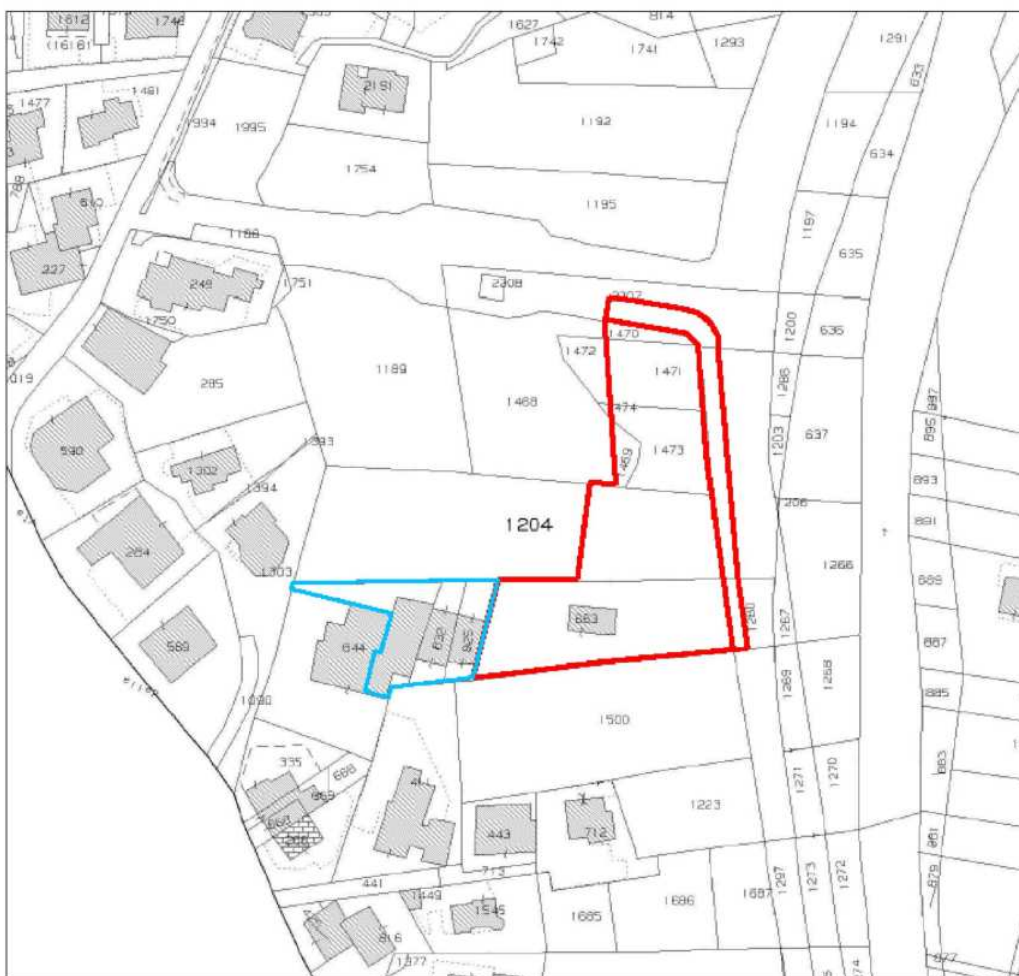
I fondi interessati sono tutti di propriet della Soc. LOGA S.N.C. fatta eccezione per il mappale n. 663 e per il fabbricato mappale 644-832 (parte sub. 4-9-12-13-14-15), 825, nominalmente intestati pro-indiviso **ai Sig.**

Longa Onorato, Nicola, Antonio, Mirko, tutti soci della la Soc. **LOGA** che ne hanno concesso l'utilizzo a titolo gratuito a favore delle proprie societ .

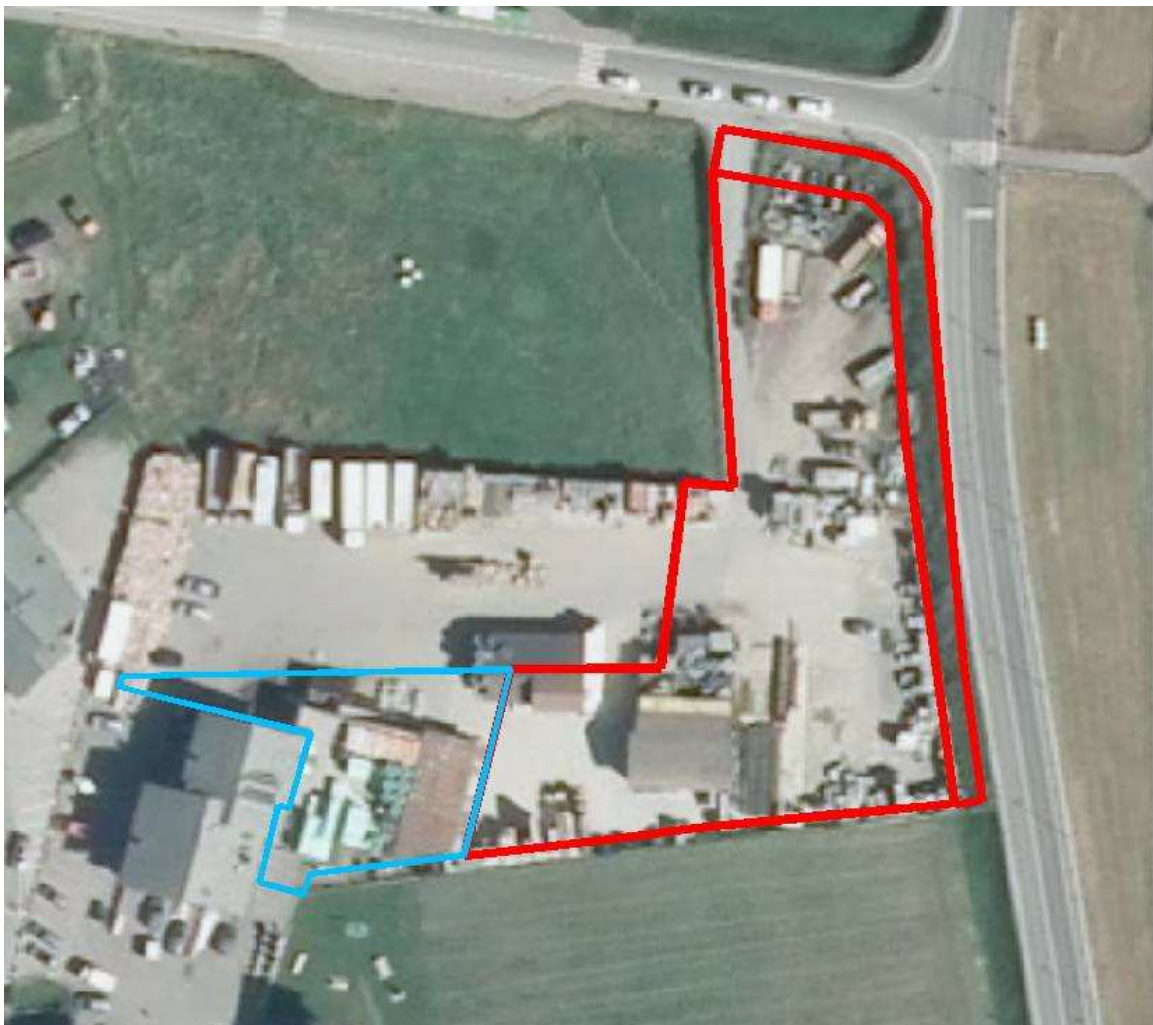
I fondi oggetto di intervento sono distinti a foglio 29 mapp. n. 1470 - 1471 - 1469 - 1473 1204 (parte) - 663 - 2207 (ex. 1199) - strada (ex. 1285 - 1202 - 1205) 1280 e fabbricato mappale 644 (parte sub. 4-9-12-13-14-15), 832, 825.

ESTRATTO DI MAPPA

SCHEMA PROGETTO PIANO INTERRATO-TERRA ***scala 1:1000***



ESTRATTO ORTOFOTO



2.1.4 Titoli di provenienza/propriet

Il Comune di Livigno è proprietario in COMUNE DI LIVIGNO, località Palø del terreno destinato per la gran parte a strada ed in parte a scarpata distinto al Catasto Terreni di detto Comune come segue:

- foglio 29 (ventinove), particella 1.199 (millecentonovantanove), prato cl. 3, are 00.11.17, R.D. 1.44, R.A. 2.02;
- foglio 29 (ventinove), particella 1.202 (milleduecentodue), prato cl. 3, are 03.76, R.D. 0,49, R.A. 0,68;
- foglio 29 (ventinove), particella 1.205 (milleduecentocinque), prato cl. 3, are 03.23, R.D. 0,42, R.A. 0,58;
- foglio 29 (ventinove), particella 1.280 (milleduecentottanta), corte, are 00.02.21;
- foglio 29 (ventinove), particella 1285 (milleduecentottantacinque), prato classe 3, are 03.01, R.D.0,39, R.A.0,54.

La Loga S.n.c. è proprietaria in COMUNE DI LIVIGNO, località Palø dello appezzamento di terreno distinto al Catasto Terreni di detto Comune come segue:

- foglio 29 (ventinove), particella 1.470 (millequattrocentosettanta), prato cl. 3, are 00.70, R.D. 0,09, R.A. 0,13;
- foglio 29 (ventinove), particella 1.471 (millequattrocentosettantuno), prato cl. 3, are 03.55, R.D. 0,46, R.A. 0,64;
- foglio 29 (ventinove), particella 1.473 (millequattrocentosettantatre), prato cl. 3, are 04.55, R.D. 0,59, R.A. 0,82;

- **foglio 29 (ventinove), particella 1.469** (millequattrocentosessantanove), prato cl. 3, are 00.80, R.D. 0,10, R.A. 0,14;

- **foglio 29 (ventinove), particella 1.204** (milleduecentoquattro), prato cl. 3, are 27.35, R.D. 3,53, R.A. 4,94; (utilizzata parte per mq. 870,00)

alla medesima pervenuti:

- quanto alla parte individuata con i mappali 1471 (ex 1284a) e 1473 (ex1201a) per acquisto fattone con atto a rogito Notaio Cecilia Corradini di Tirano del 18 settembre 2009 numero 462/241 di repertorio, registrato a Tirano il 13 ottobre 2009 al numero 316 serie 1T, trascritto a Sondrio il 14 ottobre 2009 ai numeri 11607/9139;

- quanto alla parte individuata con i mappali 1469 e 1470 per acquisto fattone a titolo di permuta con atto a rogito Notaio Giandomenico Schiantarelli di Tirano in data 26 novembre 2009 n. 105753/35617 di, repertorio, registrato a Tirano il 02 dicembre 2009 al n 636 serie 1T trascritto a Sondrio il 4 dicembre 2009 ai numeri 14143/11148;

- quanto alla parte individuata con il mapp. n. 1204 per acquisto il 12/01/1991 con atto rogito Notaio Giandomenico Schiantarelli Repertorio n.: 35324, Registrato a TIRANO al Volume: 2 n: 142 del 30/01/1991 n. 1137.1/1991.

I Sig. Longa Mirco, Longa Antonio, Longa Nicola, Longa Onorato sono proprietari in COMUNE DI LIVIGNO, localit Palø dello appezzamento di terreno distinto al Catasto di detto Comune come segue:

- **foglio 29 (ventinove), particella 663** (seicentosessantatre) , ente urbano di mq. 1.354 (milletrecentocinquantaquattro), categoria C/2,cl. 1, consistenza 71 mq, sup. catastale 204 mq, rendita < 234,68;

- **foglio 29 (ventinove), particella 644** (seicentosessantaquattro), sub. 4 , garage piano interrato, categoria C/6, cl. 1, consistenza 47 mq, sup. catastale 75,00 mq, rendita < 165,06;

- **foglio 29 (ventinove), particella 644** (seicentosessantaquattro), sub. 9 , area urbana, consistenza 23 mq;

- **foglio 29 (ventinove), particella 644** (seicentosessantaquattro), sub. 12 , area urbana, consistenza 157,00 mq;

- **foglio 29 (ventinove), particella 644** (seicentosessantaquattro), sub. 13, graffato alla particella 832, sub. 6 , laboratorio piano terra, categoria C/3, cl. 1, consistenza 149 mq, sup. catastale 178,00 mq, rendita < 923,42;

- **foglio 29 (ventinove), particella 644** (seicentosessantaquattro), sub. 14, graffato alla particella 832, sub. 7 , autorimessa piano terra, categoria C/6, cl. 1, consistenza 148 mq, sup. catastale 178,00 mq, rendita < 519,76;

- **foglio 29 (ventinove), particella 644** (seicentosessantaquattro), sub. 15, graffato alla particella 832, sub. 8 , deposito piano interrato, categoria C/2, cl. 1, consistenza 82,00 mq, sup. catastale 101 mq, rendita < 271,04;

- **foglio 29 (ventinove), particella 825** (ottocentoventicinque), autorimessa-officina piano terra, categoria C/6, cl. 1, consistenza 96,00 mq, rendita < 337,14;

ai medesimi pervenuti:

ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 25/10/2014, Nota presentata con Modello Unico in atti dal 24/11/2014, Repertorio n.: 2873 Rogante: CORRADINI CECILIA Sede: TIRANO, Registrazione: DONAZIONE ACCETTATA (n. 9913.3/2014).

2.1.5 Situazione esistente autorizzazioni edilizie

Sul mappale 663 Ł presente un manufatto ad uso magazzino, autorizzato con PdC di protocollo 4818, progressivo n. 2153 del 02-03-2009.

L'accesso avviene da Via Dala Madonina con una strada autorizzata con Permesso di Costruire, Pratica Edilizia n. 353/2011, prot. 8117 del 18/04/2012.

Edificio mappale 644-832-825

L'edificio 644 in zona B1 residenziali Ł del tipo promiscuo commerciale-abitativo.

La porzione sul lato ovest Ł di proprietŁ di terzi ed Ł stato ristrutturato con la pratica edilizia n. 54/2002.

La porzione di fabbricato sul lato ovest e i mappali n. 832-825 sono di proprietŁ dei sig.ri Longa.

Attualmente Ł adibito ad attivitŁ commerciale di vendita (ferramenta ex falegnameria), officina per la riparazione dei mezzi, autorimessa e depositi

L'edificio principale giŁ esistente nel 1975 ad uso falegnameria Ł stato ulteriormente ampliato con licenza di costruire n. 15 del 1975, protocollo 1254 e successiva Concessione Edilizia in data 05 dicembre 2001, pratica edilizia n. 570/71 17/75, progressivo 1624.

Nel 1982 con provvedimento Edilizio di progressivo n. 61/82, Ł realizzata un'ulteriore autorimessa, ex mappale 286, ora mappale n. 825.

Con P.D.C. n. 181/2005 del 27/04/2006, parte di immobile distinta a foglio 29 n. 644 sub. 13 e n. 832 sub. 6 sono trasformati da falegnameria in attivitŁ commerciale di vendita.

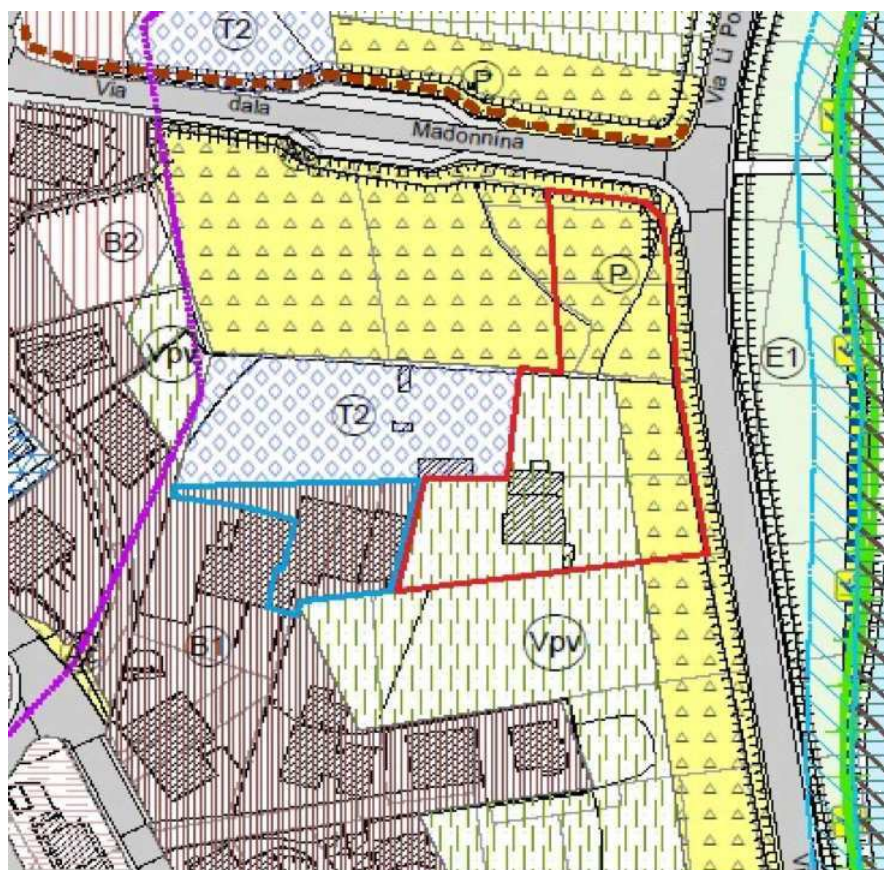
Superfici Lorde di pavimento

La superficie relativa alla ferramenta Ł approvata ad uso commerciale, le rimanenti porzioni in oggetto autorizzate dell'edificio 644-832-825 sono ad uso artigianale/industriale.

2.1.6 Superfici attuali-norme di zona

Il lotto d'intervento interessato Ł qualificato in base al La variante generale al piano di governo del territorio riguardante il documento di piano, il piano delle regole e il piano dei servizi, per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella l.r. n. 31/2014 adottata con delibera di C.C. n. 22 del 26/05/2021 e riadottata parzialmente con delibera di C.C. n. 2 del 25/02/2022, approvata con delibera di C.C. n. 32 del 31/05/2022 pubblicata sul BURL serie avvisi e concorsi n.33 del 17/08/2022:

- Vpv Zone a verde privato vincolato art. 68;
- P Aree per attrezzature di interesse collettivo art. 52.10;
- B1 zona residenziale, pedonali e commerciali art. 41;



SUPERFICIE ATTUALI DEI MAPPALI PRIVATI OGGETTO D INTERVENTO:

Mapp. 1204 = Superficie reale mq. 2830,00

Zona T2 _____ mq. 1960,00;

Zona Vpv _____ mq. 563,00

Zona Ac / P _____ mq. 307,00

Mapp. 663 = Superficie reale mq. 1357,00

Zona Vpv _____ mq. 1090,00

Zona Ac / P _____ mq. 267,00

Mapp. 1470 = Superficie reale mq. 70,00 Zona Ac / P

Mapp. 1471 = Superficie reale mq. 415,00 Zona Ac / P

Mapp. 1469 = Superficie reale mq. 80,00 Zona Ac / P

Mapp. 1473 = Superficie reale mq. 449,00 Zona Ac / P

Totale superficie in Zona Vpv mq. 1653,00

Totale superficie in Zona Ac / P mq. 1588,00

Mq totali oggetto d intervento mq. 3.241,00

EDIFICIO ESISTENTE MAPP. 644-832-825 (S.L.P.):

Da verifiche effettuate presso gli archivi comunali, le SLP sono tutte concessionate come superfici artigianali.

Nell'anno 2006 parte è stata trasformata in negozio (ferramenta).

- Ferramenta PT (commerciale) = Mq. 170.46;

- Autorimessa PT (Mq. 171.97 + Mq. 104.26) = Mq. 276.23;

- Garage PS1 = Mq. 62.15;

- Ripostiglio PS1= Mq. 11.66;

- Deposito PS1= Mq. 100.43;

Totale S.L.P. esistente artigianale commerciale= Mq. 620,93

- Superficie lotto di propriet in zona B1= Mq. 785.00;

Volume attuale = 2176.24 mc. (escluso parte volume interrato).

EDIFICIO ESISTENTE MAPP. 663 (S.L.P.) (DA DEMOLIRE)

- Deposito/magazzino = Mq. 76.80;

Volume: mq. 76.80 x Hmedia 5.00 m. = mc. 384.00

SUPERFICIE MAPPALI COMUNALI OGGETTO D INTERVENTO TUTTI IN ZONA AC / P (superfici da rilievo celerimetrico)

Mapp. ex 1199 (ora 2207)= Superficie reale mq. 233,00

Mapp. ex 1285 (ora strada)= Superficie reale mq. 101,00

Mapp. ex 1202 (ora strada)= Superficie reale mq. 114,00

Mapp. ex 1205 (ora strada) = Superficie reale mq. 118,00

Mapp. 1280 = Superficie reale mq. 99,00

Totale superficie in Zona Ac/P Mq. 665,00

All.A2 Disposizioni normative Rev.2: Variante generale approvata dal C.C. con delibera n. 32 del 31.05.2022, pubblicata sul BURL serie avvisi e concorsi n.33 del 17/08/2022:

Art. 52 - F1 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale

Art. 52.10 (P) - AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI

Comprendono le aree dove esistono o devono essere localizzate le superfici per parcheggio pubblico determinate nella misura stabilita dalla normativa vigente sugli standards urbanistici (2,5 mq/ab).

Per quelle gi individuate nelle tavole di zonizzazione del P.G.T. la realizzazione è demandata all'Amministrazione Comunale, trattandosi di opere pubbliche. " consentita la costruzione di parcheggi in sili su più livelli.

" ammessa anche la eventuale realizzazione da parte di privati, sulla base di convenzione con l'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle disposizioni della L.24.3.1989, n.122, e successive modificazioni ed integrazioni derivanti anche da legislazione regionale.

Per quelle che saranno individuate in sede di formazione ed approvazione dei Piani Esecutivi sarà prevista la realizzazione e cessione al Comune, eventualmente anche con il solo assoggettamento ad uso pubblico perpetuo, in caso di Lottizzazione sulla base della relativa convenzione, oppure la realizzazione diretta del Comune, o con le modalità di cui al precedente comma negli altri casi.

Le norme di ogni singola zona prescrivono inoltre le quantità minime di aree da riservare a parcheggio privato (Pp), comunque realizzabili su aree o in costruzioni private (purchè sempre frazionabili in posti macchina o box), in ottemperanza a quanto disposto dalla legislazione vigente.

Art. 68 - Vpv - Zone a verde privato vincolato

Si tratta di aree non edificate incluse all'interno del perimetro urbano consolidato, costituendone elementi di frangia, e di delimitazione verso l'esterno. Nel previgente PRG erano di norma destinate a verde sportivo privato, quali ambiti posti in adiacenza dell'edificato, ma privi di potenzialità edificatorie.

Nella nuova formulazione non vi sono motivi per modificare tale condizione di inedificabilità. Rimane l'interesse pubblico a mantenerli in detta condizione, quali frange di delimitazione dell'edificato.

In qualche caso si tratta invece di zone interessate in tutto o in parte da alvei di torrenti e relative zone riparie, per i quali, pur essendo interclusi in area urbana, valgono i disposti dagli artt. 71 e 74. In ogni caso, attesa la loro ubicazione e la condizione di non dissomiglianza con altri ambiti pur inclusi nell'urbano consolidato, e già in precedenza edificabili, ma non ancora edificati, in applicazione di quanto disposto dall'art.11 della L.R.11.3.2005, n.12 si stabilisce a compensazione della loro cessione gratuita al Comune, diritti edificatori trasferibili su aree edificabili previste dagli atti del PGT, pari a 0,08 mq/mq. La SLP che si ottiene dalla sua applicazione potrà essere utilizzata, sia nell'urbano consolidato che nelle zone di trasformazione, in deroga alle norme di zona relative agli indici di edificabilità ed alla altezza, purché essi non vengano superati per oltre il 30%.

È ammessa la formazione di accessi ad aree edificabili contigue.

Art. 41- B1 Zone residenziali e commerciali

Ambiti del Comune riguardanti prevalentemente la zona pedonale con forte caratterizzazione commerciale che ha subito in epoca recente le maggiori trasformazioni edilizie.

41.1 DESTINAZIONI D'USO

Residenziale, turistica- ricettiva, direzionale.

Solo nei piani interrati, terra e primo piano degli edifici sono consentite le attività commerciali, ricreative e sociali e artigianali di servizio.

Il tessuto B1 è assimilato alle zone B di cui al Decreto Interministeriale 02/04/1968 n. 1444.

41.2 DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI

Produttiva e agricola.

41.3 INTERVENTI AMMESSI

Sono ammesse tutte le tipologie di interventi edilizi previsti dall'art. 3 del DPR 380/2001.

41.4 PARAMETRI ED INDICI URBANISTICI / EDILIZI

- Indice di fabbricabilità fondiaria: IF - mq/mq. 0,45 (compresa slp esistente)

- Indice di copertura: Ic - 40%

- Altezza urbanistica: ml. 11

- Indice di permeabilità: IPF - 20%

41.5 DISTANZE MINIME

Tra edifici ml. 10,00

Dai confini: ml. 5,00

Dal confine stradale: ml. 5,00*

(*salvo necessità di allineamento imposte dal Comune la distanza è aumentata a 7 ml. negli ambiti nei quali le tavole del PdR prevedono un allargamento stradale o a 5 ml. nel caso di progetti stradali già approvati)

41.6 MODALITÀ D'INTERVENTO

Gli strumenti di attuazione ammessi sono i seguenti:

- Strumento urbanistico preventivo;

- Intervento edilizio diretto.

41.7 NORME PARTICOLARI

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione ed anche di sostituzione edilizia, nei limiti della volumetria, della superficie lorda di pavimento e delle destinazioni d uso, come preesistenti;

la ricostruzione è consentita anche mantenendo i distacchi dai confini e dai fabbricati preesistenti. Nel caso di edifici esistenti realizzati in epoca nella quale si applicava unicamente l'indice volumetrico, e che abbiano una altezza utile interna largamente eccedente quella stabilita per la agibilità dei singoli piani, tale da consentire l'inserimento di piani intermedi aggiuntivi di altezza utile sufficiente ai fini della agibilità, senza alterazione dell'altezza del fabbricato come esistente, è ammessa la ricostruzione a parità di volume con incremento della superficie lorda di pavimento.

• ammessa la realizzazione di locali interrati per servizi.

• consentita la destinazione d uso commerciale fino ad un massimo di 450 mq. di superficie di vendita come definita nel Regolamento comunale commerciale.

41.8 NORME RELATIVE ALLA PEREQUAZIONE

In applicazione a quanto contenuto nell art. 9 delle disposizioni normative del documento di Piano ed all art. 38 delle norme relative al Piano delle Regole, nella zona B1- Zone residenziali e commerciali, è possibile utilizzare i diritti edificatori disponibili dal sistema di perequazione, compensazione ed incentivazione, portando l'indice fondiario fino ad un incremento non superiore al 30%.

41.9 ABITAZIONI AD ESCLUSIVO SERVIZIO DEI LAVORATORI

I nuovi interventi previsti in zona B1 possono prevedere un incremento dell'indice di fabbricabilità fondiaria pari al 10% destinando le superfici risultanti ad alloggi per i lavoratori, attraverso un permesso convenzionato che definisca le modalità di gestione delle superfici aggiuntive assegnate dalla presente norma. L'applicazione di questa norma è subordinata alla predisposizione da parte del Comune di un Regolamento che definisce le modalità di gestione degli alloggi.

Art.33 Parcheggi

33.3 La dimensione minima dello stallo di un posto auto sono m. **5,00 x 2,50**; nel caso di posto auto dedicato a persone portatrici di handicap le dimensioni minime sono m. 5,00 x 3,60.

33.4 Le dotazioni minime di aree da destinare a parcheggio sono le seguenti:

e) per gli edifici ad uso terziario, 1 mq. ogni 10 mc. di volume;

f) per gli edifici ad uso commerciale, pubblici esercizi, ristorazione, artigianato di servizio e attività assimilabili, 1 mq. ogni 10 mc. di volume e comunque minimo 1 posto auto ogni 25 mq. di Slp;

VERIFICA INDICI URBANISTICI, TRASFORMAZIONE ZONA VPV IN B1

- Zona Vpv TRASFORMAZIONE IN ZONA B1 per mq. 1653.00 (di cui mq. 1090 del mapp. 663 e mq. 563 del mapp. 1204)

Lotto in zona B1 = mq. 1653,00 (tav_1)

Ic 40%:

SF = mq. 1653,00 x 0,40 = 661,20 Mq. ammessi

Ic nuovo edificio = mq. 340,00 + mq. 215.60 = mq. 555.60 (TAV_11)

mq. 555,60 < 661,20 = verificato

IF ammessa = 0,45 mq/mq

Mq. 1653,00 x 0,45 = mq. 743,85

Mq. a progetto in zona B1 = 929,00 > 743,85

Eccedenza superficie di mq. 185,15

Indice a progetto zona B1 = 929,00 / 1653,00 = 0.562

HE a progetto = ml. 11,88 > 11,00 ammessa in zona B1

Eccedenza altezza cm. 88.

Indice di permeabilit : IPF - 20%

Lotto mq. 1653,00 x 0,20 = mq. 330,60

Permeabilit Lotto zona B1 a progetto mq. 345,00 (Asfalto permeabile + verde)

2.1.7 Superfici a progetto (S.L.P.) nuovo edificio

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti superfici lorde:

Piano S1:

- Autorimessa 1 = Mq. 205.80;
- Autorimessa 2 = Mq. 422.45
- Magazzino commerciale = Mq. 320.15;
- Magazzino = Mq. 525.20;
- Deposito completamente interrato bagni = Mq. 279.90;

Piano Terra:

- Nuova ferramenta = Mq. 315.50

Piano Primo:

- Uffici/direzionale = Mq. 77.75

TOTALE S.L.P. per standard= Mq. 1238.60

Area esterna a piano terra:

Formazione di n. 28 posti auto e aree a verde, di cui n. 28 posti auto in cessione al comune di Livigno.

RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO ESISTENTE MAPP. 644-832-825 (S.L.P. a progetto):

Piano Terra:

- Abitativo_____ = Mq. 284.78

Piano Primo:

- Abitativo_____ = Mq. 249.98

Piano interrato:

- Abitativo (taverna)_____ = Mq. 84.03

TOTALE S.L.P. A progetto = 618.29 Mq. < 620.93 mq esistenti.

Volume a progetto = 1608.72 mc. < 2176.24 mc.

N. 5 posti auto esterni.

2.1.8 Cessioni aree:

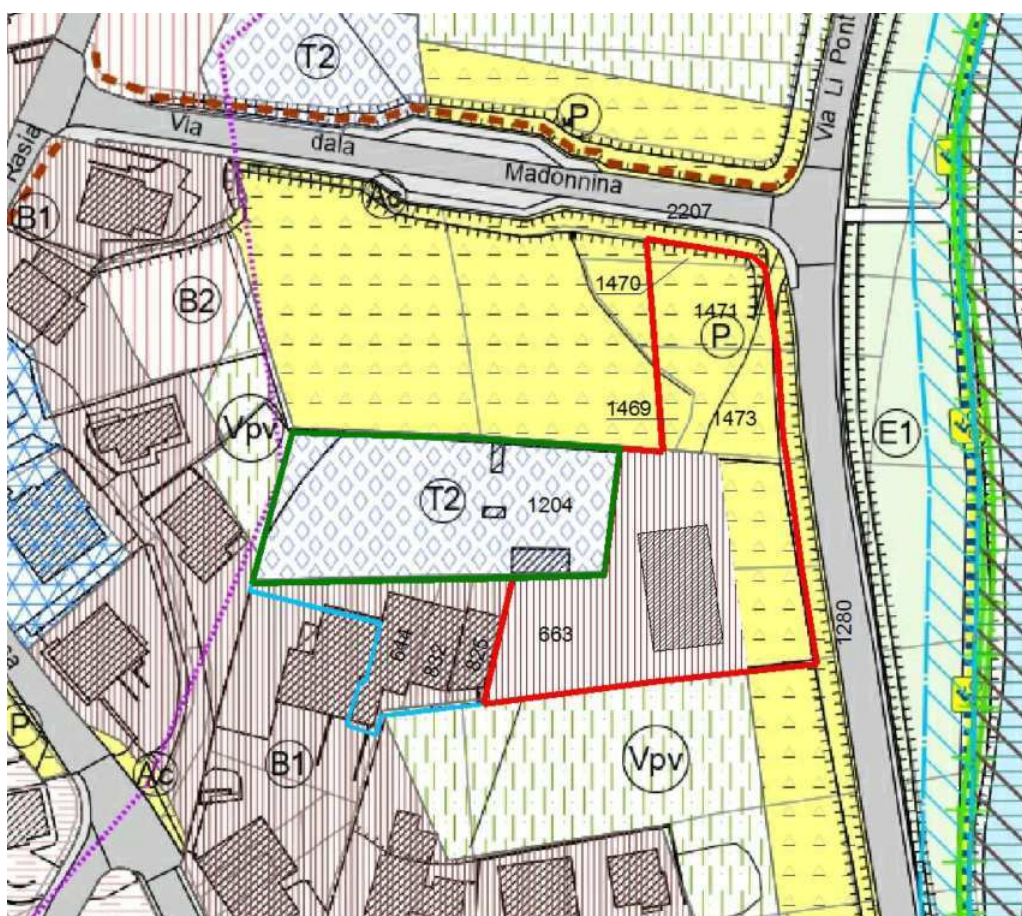
PS1: Il comune di Livigno concede il proprio assenso alla realizzazione della Autorimessa interrata/vano tecnico/bagno/magazzino, alla Loga S.n.c. che, come sopra rappresentata, accetta, il diritto di superficie per realizzare nel sottosuolo dell'area di mq. **232,00** evidenziata in marrone e rosso nella Tav_1.3 (aree oggetto di

convenzione) a parte del maggior corpo distinto al Catasto Terreni di detto Comune come segue: 2207-strada-1280.

PT: La Soc. Loga/Sig.ri Longa cedono al comune di Livigno il diritto di superficie dell'area sovrastante l'autorimessa interrata che dovrà essere adeguatamente pavimentata e sistemata per parcheggio pubblico, secondo il progetto approvato, area della superficie di circa mq. **877,00** (n. 28 posti auto) evidenziata in colore verde chiaro nella Tav_1.3 a parte del maggior corpo 1470-1471-1473-1204-663.

2.1.9 NOTE URBANISTICHE DI PROGETTO:

- Zona Ac / P INVARIATA (realizzazione parcheggi comunali e privati)
- Zona T2 INVARIATA (ripristino dell'area a verde)
- Zona Vpv TRASFORMAZIONE IN ZONA B1 per mq. 1653.00 (di cui mq. 1090 del mapp. 663 e mq. 563 del mapp. 1204)



DESTINAZIONE AREE IN PROGETTO.

Mappale n. 1204: Superficie reale mq. 2830
Zona T2: mq. 1960,00 - INVARIATO
Zona B1: mq. 563,00 (ex. Vpv)
Ac / P : mq. 307,00 - INVARIATO
Totale utilizzato mq. 870,00

Mappale n. 663: Superficie reale mq. 1357,00
Zona B1: mq. 1090,00 (ex. Vpv)

Ac / P : mq. 267,00 - INVARIATO

Mappale n. 1473: Superficie reale mq. 449,00 - Zona Ac / P : mq. 449,00 - INVARIATO

Mappale n. 1469: Superficie reale mq. 80,00 - Zona Ac / P : mq. 80,00 - INVARIATO

Mappale n. 1470: Superficie reale mq. 70,00 - Zona Ac / P : mq. 70,00 - INVARIATO

Mappale n. 1471: Superficie reale mq. 415,00 - Zona Ac / P : mq. 415,00 - INVARIATO

Edificio mappale n. 825-832-644 (parte) superficie comparto in Zona B1 (art. 41) = mq. 785,00

VERIFICA INDICI URBANISTICI, TRASFORMAZIONE ZONA VPV IN B1

- Zona Vpv TRASFORMAZIONE IN ZONA B1 per mq. 1653,00 (di cui mq. 1090 del mapp. 663 e mq. 563 del mapp. 1204)

Lotto in zona B1 = mq. 1653,00 (tav_1)

Ic 40%:

SF = mq. 1653,00 x 0,40 = 661,20 Mq. ammessi

Ic nuovo edificio = mq. 340,00 + mq. 215,60 = mq. 555,60 (TAV_11)

mq. 555,60 < 661,20 = verificato

IF ammessa = 0,45 mq/mq

Mq. 1653,00 x 0,45 = mq. 743,85

Mq. a progetto in zona B1 = 929,00 > 743,85

Eccedenza superficie di mq. 185,15

Indice a progetto zona B1 = 929,00 / 1653,00 = 0.562

HE a progetto = ml. 11,88 > 11,00 ammessa in zona B1

Eccedenza altezza cm. 88.

Si tratta solo un piccolo volume centrale della vista interna fronte ovest, sugli altri lati è tutto ampiamente verificato, anche perché le prescrizioni degli esperti ambientali della commissione paesaggio comunale hanno già fatto abbassare gli abbaini sotto il livello del colmo. Per quanto riguarda gli indici urbanistici di cui si chiede deroga, il tutto è generato dalla SLP del piano interrato che incide notevolmente, non è una SLP generata da volume fuori terra che potrebbe generare impatti significativi.

Indice di permeabilità : IPF 20%

Lotto mq. 1653,00 x 0,20 = mq. 330,60

Permeabilità Lotto zona B1 a progetto mq. 345,00 (Asfalto permeabile + verde)

VERIFICA INDICI URBANISTICI - ZONA AC / P

Lotto in zona AC / P = mq. 789,30 (tav_1)

Superfici a progetto:

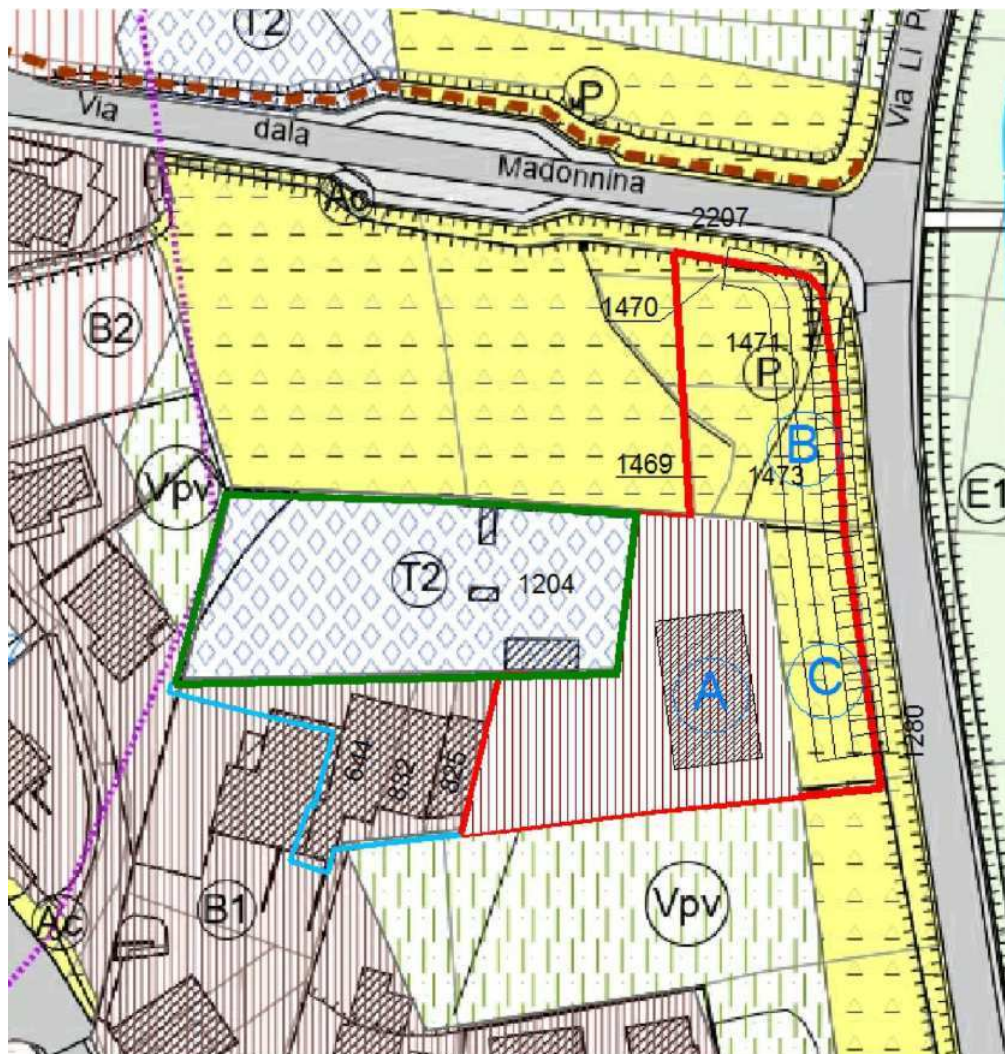
Magazzino-deposito = Mq. 309,60

Deposito (accessorio completamente interrato) = Mq. 279,60 < mq. 309,60 (100% max ammesso)

Rapporto tra magazzino-deposito e superficie lotto in zona AC / P

309,60 / 789,30 = 0.392

2.1.10 SOVRAPPOSIZIONE P.G.T. CON PROGETTO EDIFICIO E PARCHEGGI



A Edificio a progetto - Zona B1

B Parcheggi comunali (con sottostante autorimessa privata)

C Parcheggi privati (con sottostante magazzino privato)

2.1.11 ASPETTO PLANOVOLUMETRICO ATTUALE - DEMOLIZIONI E PROGETTO



- Mappali oggetto di intervento
- Fabbricato oggetto di riqualificazione mapp. 644 (parte) - 832 - 825
- Zona T2, oggetto di riqualificazione - mapp. 1204 (parte)



- Mappali oggetto di intervento
- Fabbricato oggetto di riqualificazione mapp. 644 (parte) - 832 - 825
- Zona T2, oggetto di riqualificazione - mapp. 1204 (parte)
- Fabbricato da demolire mappale n. 663
Superficie lorda 12.00 x 6.40 = mq. 76.80
Volume: mq. 76.80 x H media 5.00 m. = mc. 384



- | | |
|--|---|
|  Mappali oggetto di intervento |  Nuovo edificio a progetto |
|  Fabbricato oggetto di riqualificazione mapp. 644 (parte) - 832 - 825 | P: parcheggi (quota piano stradale) |
| R: residenziale | F: ferramenta (piano terra) |
|  Zona T2, oggetto di riqualificazione - mapp. 1204 (parte) | U: uffici (piano primo) |

A livello planivolumetrico, come si evince dalle simulazioni, la scelta progettuale prevede la riduzione del volume edificio 644-832-825 (R) che dagli attuali mc 2.176 viene ridotto a mc 1.608 con la realizzazione di un edificio tipico del luogo. I garage interrati ed i parcheggi pubblici-privati (P) verranno realizzati a quota della via Li Pont migliorando la percezione paesaggistico-ambientale rispetto alla situazione attuale.

L'edificio ad uso negozio di ferramenta (U), di modeste dimensioni, verrà realizzato su un unico piano con una porzione di sottotetto ad uso uffici, l'impatto visivo da via Li Pont risulterà minimo in quanto trattasi di un piccolo volume fuori terra che si erge su un unico piano con ampie vetrate e tipologia costruttiva tipica del luogo (render a pag. 6).

La riqualificazione tramite riordino dell'area con l'inserimento dei parcheggi interrati e a raso strada garantirà nel complesso un significativo miglioramento della percezione paesaggistico-ambientale del contesto.

3. AVVIO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

3.1 SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (ad esclusione dei piani economici e di quelli militari), si sottopongono a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della DIRETTIVA 2001/42/CE, così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006 s.m.i., quindi, a livello regionale, dalla L.r. 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i., dalla DCR n. 8/351 del 13 marzo 2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, comma 1, L.r. 11 marzo 2005 n. 12)* e dalle più recenti DGR n. n. 9/761 del 10 novembre 2010 *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, L.r. n. 12/2005; d.c.r. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*, D.d.s. della D.G.Territorio e urbanistica del 14 dicembre 2010 n. 13071 *"L'applicazione della VAS nel contesto comunale"*, DGR 25 luglio 2012 - n.3836 *"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.r. n. 12/2005; DCR n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole"* e DGR 16 dicembre 2019 - n. 2667 *"Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) - valutazione di incidenza (VINCA) - verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale (art. 4, c. 1, l.r. 12/2005), in attuazione del programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda"*.

Nel caso specifico, peraltro, trattandosi di un Programma Integrato di Intervento (PII) che agisce in variante allo strumento urbanistico generale, PGT, l'esigenza di aprire il processo di VAS appare del tutto evidente.

In base alla documentazione del PII, è presumibile che le conclusioni del presente rapporto di verifica di assoggettabilità approdino a definire come non vi sia l'esigenza di procedere a definire un intero percorso di VAS, se verrà valutato in questa sede che l'attuazione del PII non determinerà scompensi o modificazioni significative rispetto al quadro generale della pianificazione comunale e sovracomunale.

Come spiega il par. 2.1 dell'Allegato 1 m alla DGR 9/761, gli strumenti della programmazione negoziata si caratterizzano per la peculiarità delle caratteristiche progettuali, per la variabilità delle dimensioni e delle tipologie degli interventi previsti.

Di conseguenza la determinazione della necessità o meno di sottoporre un PII a valutazione ambientale (VAS) non può che discendere da un accertamento preliminare, affidato alla responsabilità dell'Autorità procedente e che fa seguito ad una preliminare presentazione dei contenuti del Programma Integrato di Intervento. Alla luce di quanto desunto dalla lettura della documentazione di Piano, così come riassunto nel capitolo 2 del presente rapporto, è accertato come:

- 1) IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. " UN INTERVENTO CON VALENZA TERRITORIALE CHE COMPORTA VARIANTE URBANISTICA AL PGT;
- 2) IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. POSSIEDE UN LIVELLO DI DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IDONEO A CONSENTIRE UNA VARIANTE URBANISTICA.

Considerato che **sono state riscontrate ENTRAMBE le condizioni precedenti**, l'AUTORITÁ PROCEDENTE, appura l'esistenza delle condizioni per avviare la procedura di **Verifica di assoggettabilit  alla VAS**.

Perch  venga avviata tale procedura, infatti, il PII deve anche comportare variante a:

- a) piani e programmi di cui al paragrafo 2 dell'articolo 3 dalla Dir 2001/42/CE e che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;
- b) piani e programmi di cui al paragrafo 2 dell'articolo 3 dalla Dir 2001/42/CE e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Nel caso del PII che interessa l'area ubicata all'incrocio tra via Li Pont e Via Dala Madonina, attualmente in zona urbanistica AC / P aree per attrezzature di interesse collettivo (art. 52,10), Zona Vpv verde privato vincolato (art. 68) e zona residenziale B1, pedonali e commerciali (art. 41). sono effettivamente verificate le condizioni di cui sopra poich 

3) LA VARIANTE IN QUESTIONE DEFINISCE IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE DI PROGETTI.

Pertanto si PROCEDE con la verifica di assoggettabilit  alla procedura di VAS.

3.2 Un metodo per la verifica di assoggettabilit  alla VAS

Assunto l'impegno di procedere alla verifica di esclusione dalla VAS da parte delle Autorit  procedente e competente, si delinea un elenco dei contenuti che la stessa dovr  analizzare in breve per motivare la limitatezza degli impatti sul territorio e sull'ambiente.

L'Autorit  procedente, d'intesa con l'Autorit  competente per la VAS, convocher  pertanto i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di verifica di assoggettabilit  .

In questa sede (cfr. par. 4.2 dell'All. 1 m alla DGR n. 9/761), sar  presentato in linea generale il PII, unitamente al Rapporto di verifica di assoggettabilit  , documento attorno al quale i summenzionati soggetti competenti possono esprimere le proprie osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione del PII.

Nel rispetto di quanto previsto dalla lettera f) dell'Allegato I della DIR 2001/42/CE, la VAS si occupa di indagare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversit  , la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico ed il paesaggio. In funzione della qualit  e della quantit  delle informazioni disponibili, l'elaborato per la verifica dell'assoggettabilit  alla VAS si far  carico di:

- 1) esaminare in maniera sintetica il quadro della coerenza tra il PII e gli strumenti di pianificazione locale e sovralocale e l'incidenza in termini di variante;
- 2) determinare un grado di giudizio degli impatti dell'intervento rispetto alle componenti del sistema territoriale come di seguito definite (cfr. DIR 2001/42/CE e DIR 85/337/CE e s.m.i.).

Nel complesso ed in termini non esaustivi, ma generali, le componenti di cui la VAS (quindi anche la verifica di assoggettabilit ) deve tenere conto sono: Sociale ed economica; Aria; Acqua; Suolo e sottosuolo; Biodiversit  ed ecosistemi; Paesaggio e beni storico culturali; Rischio connesso alla natura dei luoghi ed alle attivit  antropiche; Sistema insediativo; Energia; Rifiuti; Mobilit  e le reti tecnologiche.

3.3 Figure di riferimento per la verifica di assoggettabilit

Ai sensi del par. 3 dell'Allegato 1m alla DGR n. 9/761 della Lombardia, si definiscono come segue, le figure di riferimento per la verifica di assoggettabilit alla VAS.

Soggetti interessati al procedimento

Sono definiti in qualit di soggetti interessati dal procedimento:

- l'Autorit procedente;
- l'Autorit competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Proponente

E il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il PII:

SOGGETTO PROPONENTE: LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c

Autorit procedente

Il rappresentante della pubblica amministrazione che promuove il PII, ossia il rappresentante del COMUNE DI LIVIGNO. Ad essa compete l'eventuale elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorit individuata all'interno dell'amministrazione tra coloro che hanno responsabilit nel procedimento di PII.

AUTORITA PROCEDENTE: _____

Autorit competente per la VAS

Il rappresentante della pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilit e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorit competente per la VAS il rappresentante dell'ente dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del PII con atto formale reso pubblico mediante inserzione sul proprio sito web e sul sito web sivas, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorit procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

AUTORITA COMPETENTE: _____

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei PII.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

A) SONO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:

- ARPA;
- ATS;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;

B) SONO ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:

- Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo di Regione Lombardia;
- Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Sondrio;
- Ufficio Tecnico della Comunità Montana Alta Valtellina.

Il pubblico interessato

L'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, non ha individuato settori del pubblico, associazioni, organizzazioni o gruppi specificatamente interessati all'iter decisionale, definendo l'avvio dei momenti generali di informazione e confronto ed i relativi canali.

Soggetti competenti in materia di Valutazione di Incidenza sui Siti rete Natura 2000

Il PII non ricade all'interno dei perimetri di SIC o ZSC, tantomeno di ZPS; NON È QUINDI PREVISTA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC) sui SITI RETE NATURA 2000, pertanto non vi è nessuna Autorità preposta al raccordo tra procedure VAS/VIC.

4. RIFERIMENTI ALL ANALISI DI COERENZA ESTERNA

4.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE (PTR / PPR / RER)

4.1.1 Il Piano Territoriale Regionale

L'intervento complessivo proposto dal PII appartiene ad una dimensione urbana e definisce modificazioni dello stato dei luoghi che hanno prevalentemente a che fare con il quadro della pianificazione comunale, pur considerando l'ampiezza dell'intervento e delle ricadute che le opere previste potrebbero generare.



Estratto TAV. 2 del Piano Territoriale Regionale Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- Limite Fascia B di progetto
- ←→ Limite Fascia C

Delimitazione delle aree allagabili presente nelle mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

- Pericolosità RP scenario frequente (H)
- Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
- Pericolosità RP scenario raro (L)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI)

- Frane (Zona 1 - Zona 2)
- Esondazioni (Zona 1 - Zona 2 - Zona I - Zona B-Pr)
- Conoidi (Zona 1 - Zona 2)
- Valanghe (Zona 1 - Zona 2)

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (ZSC e SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

● Area d'intervento

Sistema delle aree protette

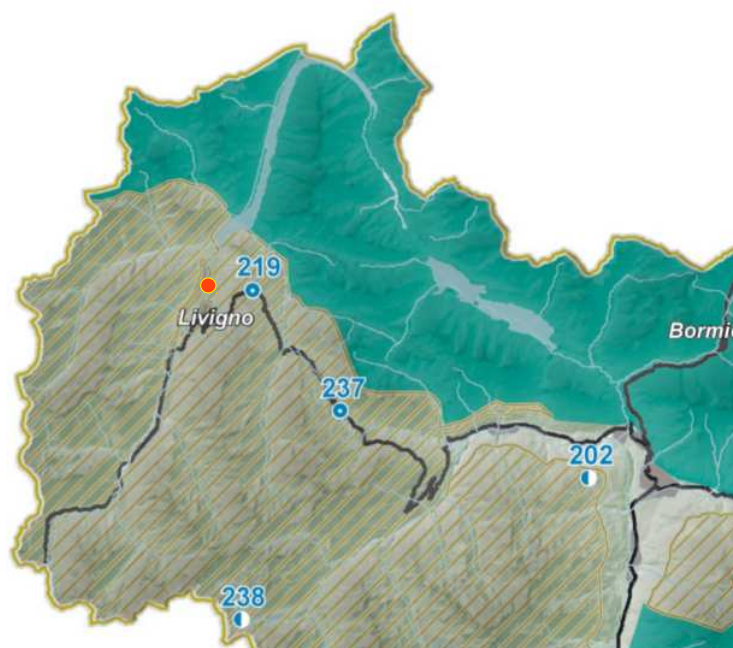
- Parchi Naturali
- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali
- Aree a convenzione Ramsar
 - 1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
 - 2 Valli del Mincio
 - 3 Paludi di Ostiglia
 - 4 Torbiere di Iseo
 - 5 Palude di Brabbia
 - 6 Isola Boscone
- ◆ Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
 - 2 Arte Rupestre in Val Camonica, 1979
 - 3 Sacri Monti di Lombardia, 2003
 - 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
 - 5 Città di Mantova e Sabbioneta, 2008
 - 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008
 - 7 Centri di potere e culto dell'Italia Longobarda, 2011
 - 8 Monte San Giorgio, 2010
 - 9 Mura di Bergamo, 2017
 - 10 Palafitte dell'arco alpino, 2011

- Ghiacciai
- Fiume Po
- Laghi

Pertanto, alla verifica di coerenza con la pianificazione di scala regionale non emergono situazioni di contrasto. Vagliata la cartografia del PTR, non è praticamente operabile un raffronto, data la differenza di scala e la generalità ed ampiezza degli obiettivi. Per completezza tuttavia se ne riportano alcuni stralci significativi.

4.1.2 Il Piano Paesaggistico Regionale

I contenuti del Piano del Paesaggio Lombardo (PPR) non vengono approfonditi con uno specifico paragrafo, poiché l'aspetto alla scala di dettaglio che più coinvolge l'area del PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. è la verifica dell'incidenza delle previsioni di cui all'art. 17 delle NdA del PPR medesimo ovvero *Ambiti di elevata naturalità*. Tale lettura è operata con maggiore definizione nello specifico paragrafo sulla componente Paesaggio e Beni culturali.



Estratto Tav. D del PPR, Quadro di riferimento delle discipline paesaggistiche regionali, e il sito del PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c.

● Area d'intervento

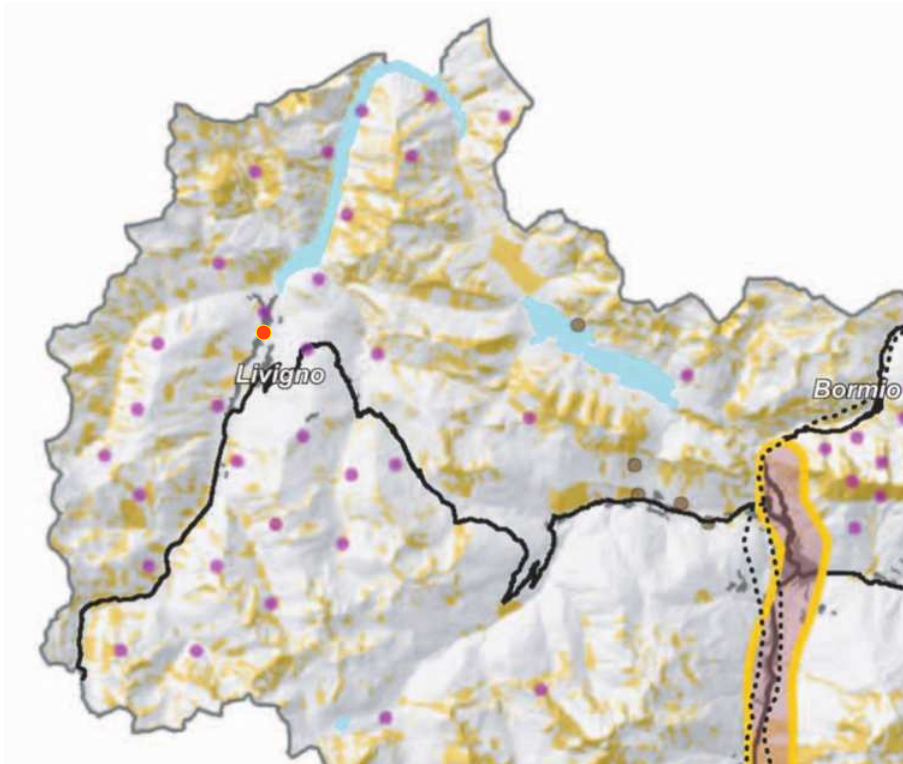
Legenda

-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Bacini idrografici interni
-  Idrografia superficiale
-  Ferrovie
-  Strade statali
-  Autostrade e tangenziali
-  Ambiti urbanizzati
-  Parco nazionale dello Stelvio
-  Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO























-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
-  Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
-  Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
-  Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
-  Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
-  Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
-  Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
-  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Alla lettura degli elaborati che esprimono elementi di oggettiva significatività per il Comune di Livigno, non emergono interferenze tra il PII e le situazioni degrado paesaggistico segnalate dal PPR.
 La tavola F identifica quali elementi di criticità gli ambiti sciabili. Tale argomento è ripreso anche dalle tavole G ed H. Non emerge nulla di significativo per l'ambito di Tessuto Urbano Consolidato entro cui ricade il PII.
Estratto Tav. F del PPR, Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica e il sito del PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c.



● **Area d'intervento**

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

		Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
		Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
		Aeroporti - [par. 2.3]
		Rete autostradale - [par. 2.3]
		Elettrodotti - [par. 2.3]
		Principali centri commerciali - [par. 2.4]
		Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
		Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
		Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
		Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
		Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

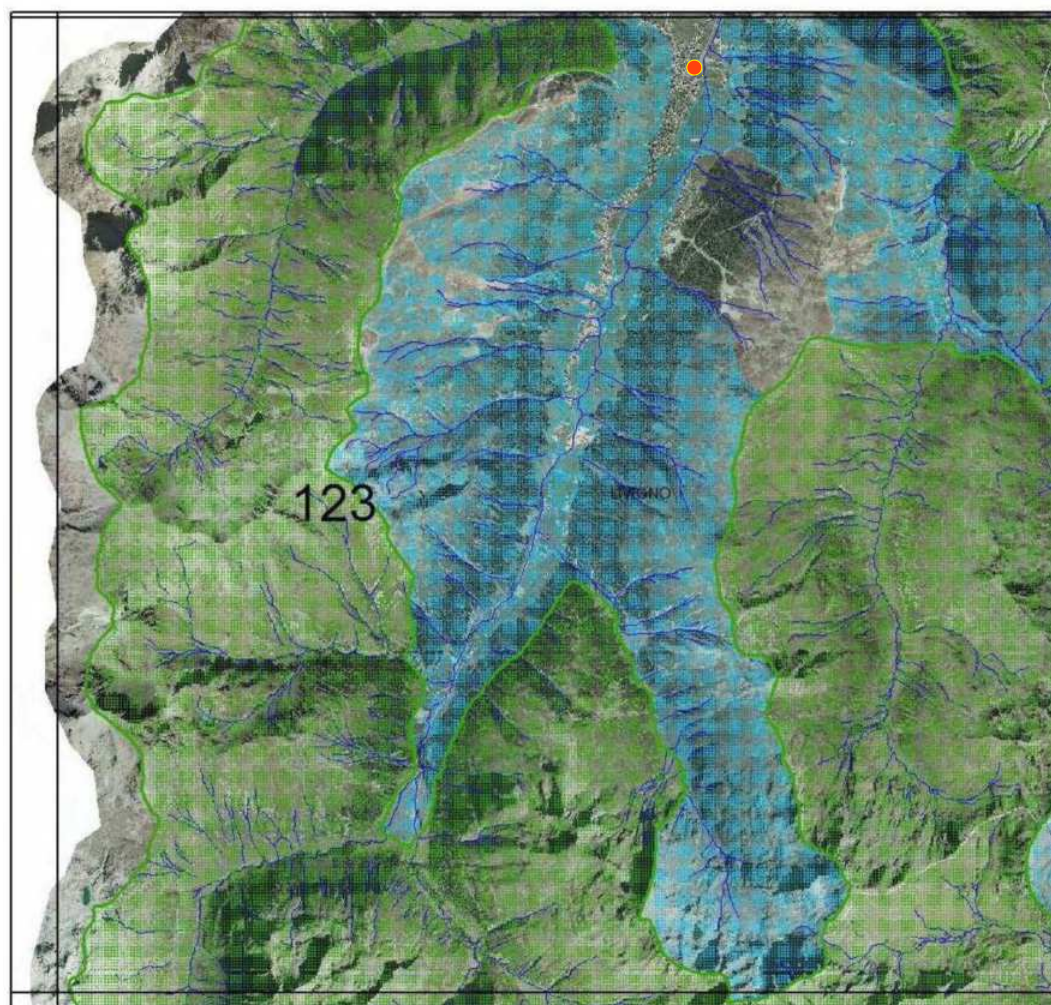
Le tavole B e C, rispettivamente, delinano il quadro degli Elementi identificativi e dei percorsi di interesse paesaggistico a scala regionale e le Istituzioni per la tutela della natura. In entrambi i casi non vi sono interferenze con l'ambito del PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c..

La tavola I delinea semplicemente il quadro vincolistico di cui alla normativa sul paesaggio nazionale (D.Lgs 42/2004) di seguito analizzato con l'analisi di coerenza interna, componente paesaggio.

4.1.3. La Rete Ecologica Regionale

Il tema è più ampiamente esposto ed approfondito al paragrafo che riguarda l'analisi di coerenza interna e riferito a Suolo, sottosuolo ed ecosistemi.

Si osservi semplicemente qui di seguito come l'ambito del PII, evidenziato in colore rosso, non abbia interferenze con il tassello più prossimo identificato dalla RER, vale a dire gli elementi di II livello.



dicembre 2009



Base cartografica:
Ortofoto 2003
Compagnia Generale
di Riprese Aeree
e banche dati prodotte
da Regione Lombardia -
Infrastruttura per
l'Informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

● Area d'intervento

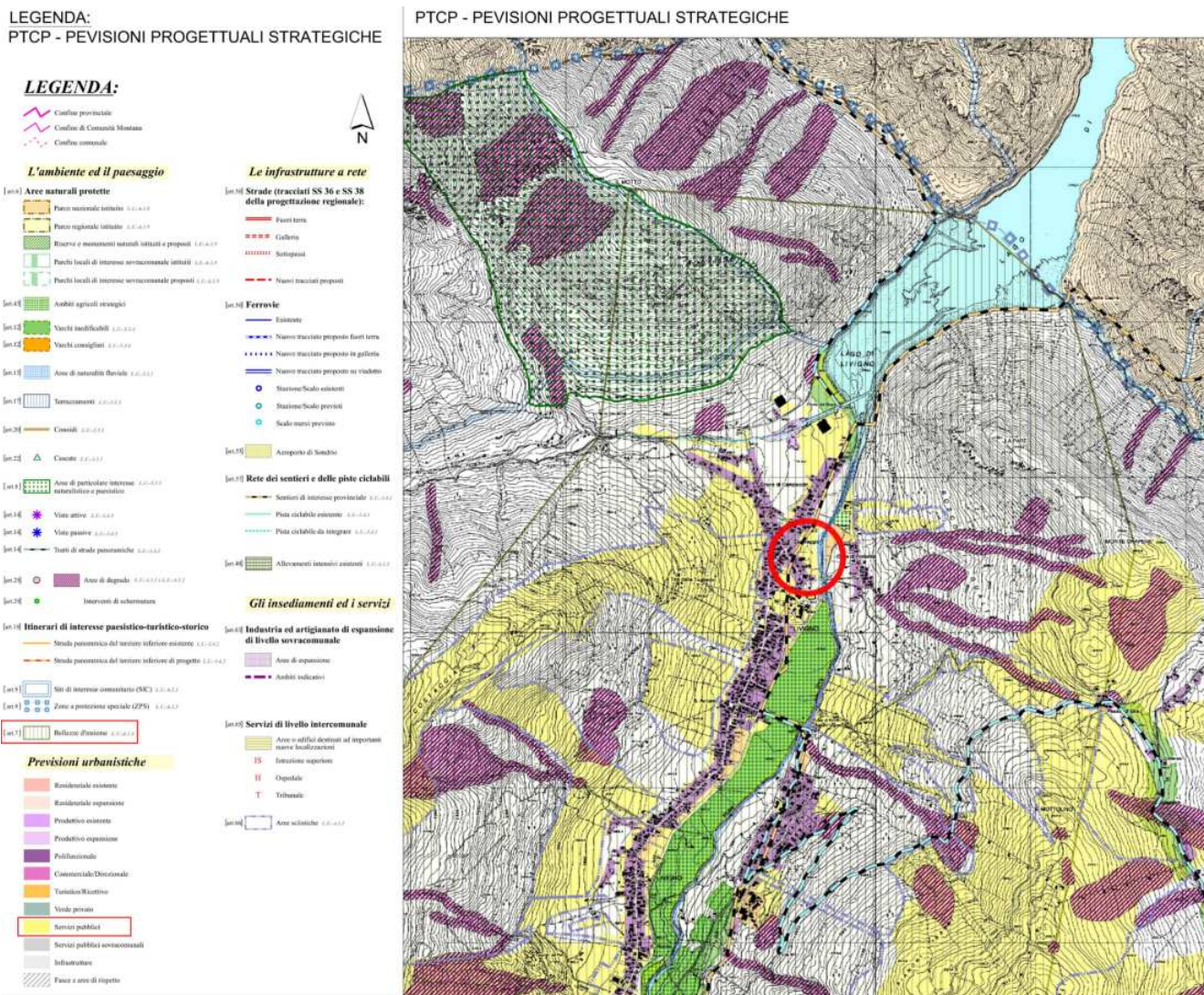
ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- province
- elementi di secondo livello della RER

4.2. PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP PTRA)

4.2.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

In termini di programmazione territoriale alla scala sovralocale è importante analizzare la tavola delle previsioni progettuali strategiche del PTCP, come riportata nella TAV_1.1 - inquadramento territoriale del PII.



Estratto tavola 6.6 del PTCP, Previsioni progettuali strategiche, in evidenza l'ambito interessato dal PII.

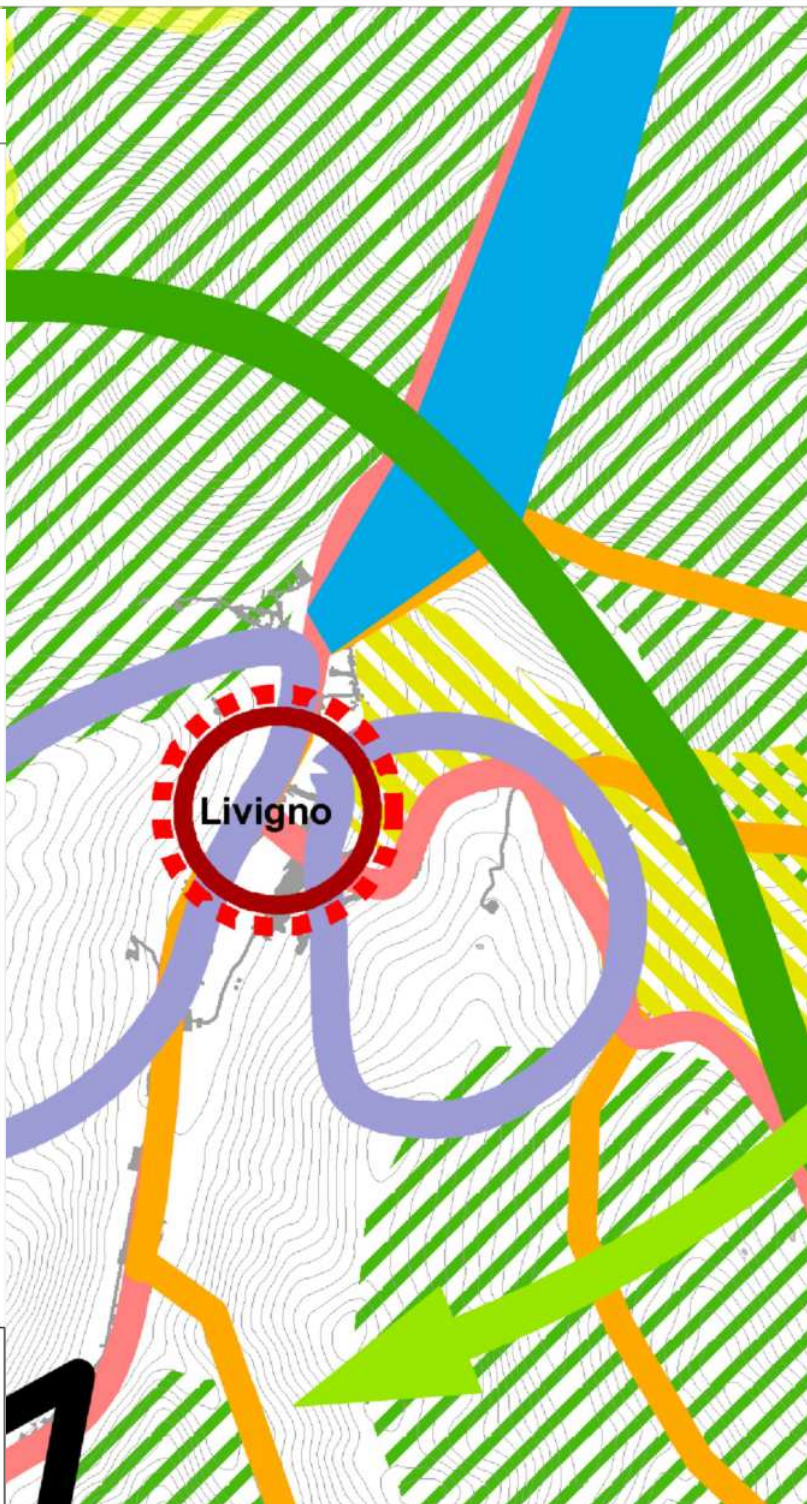
Si osservi come la tavola strategica del PTCP metta in evidenza la presenza di una grossa area per servizi pubblici. All'interno dell'area di intervento non sono inclusi ambiti agricoli strategici del PTCP, tantomeno altre prescrizioni prevalenti di PTCP. Gli aspetti paesaggistici sono approfonditi nello specifico capitolo della presente relazione.

4.2.2. Il Piano Territoriale Regionale d Area della Media e Alta Valtellina

Dall'analisi delle tavole delle scelte di piano (le più significative) del PTRA della MAV, non si osservano particolari variazioni tematiche e strategiche, se non nella puntualizzazione delle disposizioni prescrittive e di quelle di indirizzo per la realizzazione del quadro degli obiettivi fissati in relazione. L'intervento proposto con il PII, tuttavia, risulta neutro nei confronti di tali disposizioni, ossia non presenta aspetti di criticità o carenza di coerenza complessiva.

LEGENDA: PTRA MAV - INDICAZIONI DI PIANO

- Legenda**
- Obiettivo 1A - Riqualificazione dei centri storici**
- Centri storici (Fonte: elaborazione REALP)
 - Perimetrazione centri storici con condizioni (Fonte: elaborazione REALP)
 - Trasformazione per la realizzazione impianti sportivi (Fonte: Parco della Ombra Valtellina)
 - Piani per lo sci alpino (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Piani per lo sci nordico (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Impianti sciistici in uso (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Piani dimessa (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Impianti sciistici dimessi o in dismissione (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
- Obiettivo 1B - Sviluppare una gateway dell'Adde come circuito della mobilità lenta**
- Percorso ciclopedonale esistente (Fonte: Provincia di Sondrio, CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Percorso ciclopedonale proposto (Fonte: Provincia di Sondrio, CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Area di degrado inclusa nella Gateway (Fonte: elaborazione REALP)
 - Area di naturalità fluviale (Fonte: PTCP)
- Obiettivo 1C - Sostenere la valenza multifunzionale delle attività agro-ivo-pastorali**
- Areali agricoli strategici (Fonte: PTCP)
 - Novità (Fonte: DUSAF)
 - Pascoli e alpeggi (Fonte: Fondazione Figerio)
- Obiettivo 1E - Promuovere la rete ecologica**
- Vertici della Rete Ecologica (Fonte: elaborazione REALP)
 - Areali dei centri ecologici primari (Fonte: elaborazione REALP)
 - Riserva Statale "Doss Treccani - Valer" (Fonte: Parco Nazionale dello Stivello)
- Obiettivo 1F - Promuovere azioni ecosensibili in ambito energetico**
- Mitigazione - tratti in fase di realizzazione (Fonte: Provincia di Sondrio)
 - Impianti a biomassa esistenti (Fonte: TOV SpA)
- Obiettivo 2A - Promuovere l'accessibilità ferroviaria come scelta strategica di sviluppo sostenibile. Favorire il ruolo di Trono come nodo di un modello a rete (Strategie di piano)**
- Interventi strategici di medio termine (Fonte: elaborazione REALP)
 - Torino - Livigno (Fonte: elaborazione REALP)
 - Trasporto ferroviario del Molinello
 - Tutte Trono - Bormio
 - Trasporto ferroviario Livigno - Passo del Bernina
 - Collegamento dell'altopiano di Trono con la Ferrovia Retica
 - Conseguenza ferroviaria Bormio - Valledentro
 - Portamento Milano - Trono
 - Interventi strategici di medio termine (Fonte: elaborazione REALP)
 - Conseguenza ferroviaria Bormio - Cembra
 - Conseguenza ferroviaria Valledentro - Livigno
 - Integrato di Trono (Fonte: Provincia di Sondrio)
- Obiettivo 2B - Valorizzare i percorsi storici intervisivi**
- Areali dei paesi (Fonte: Elaborazione REALP)
 - Areali ricomposti (Fonte: CM Alta Valtellina e CM Valtellina di Trono)
 - Care cartoline (Fonte: Elaborazione REALP)
- Obiettivo 2A - Promuovere il recupero multifunzionale dell'ex sanatorio di Sondrio**
- Riqualificazione areali Ospedale Monte Sondrio (Fonte: MSAURC)
- Obiettivo 3.0 - Valorizzare l'identità dei paesaggi storici**
- Vigneti (Fonte: PTCP)
 - Frutteti e prati (Fonte: DUSAF)
 - Area di S. Caterina (Fonte: elaborazione REALP)
 - Collegamenti (Fonte: CM Valtellina di Trono)
 - Stivetta della Alta Valle (Fonte: elaborazione REALP)
 - Stivetta della Media Valle (Fonte: elaborazione REALP)
 - Valli a bassa antropizzazione "Paesaggi del silenzio" (Fonte: elaborazione REALP)
 - Vertici paesistici (Fonte: PTCP)
 - Luoghi dai quali si propone la riqualificazione (Fonte: elaborazione REALP)
 - Barri culturali (Fonte: Provincia di Sondrio, Sibari Regione Lombardia)
- Visuali di interesse paesistico**
- Visuali sensibili (Fonte: PTCP, Elaborazione REALP)
- Reti idrografica**
- Corse d'acqua (Fonte: SIT RL)
 - Stagni naturali e artificiali (Fonte: SIT RL)
- Area vitivinicola (Fonte: SIT RL)**
- Aeroporto (Fonte: elaborazione REALP)
- Viabilità esistente e programmata**
- Strade statali (Fonte: SIT RL)
 - Strade statali in galleria (Fonte: SIT RL)
 - Strade provinciali (Fonte: SIT RL)
 - Strade secondarie (Fonte: SIT RL)
 - Strada cantonale (Fonte: elaborazione REALP)
 - Strada cantonale in galleria (Fonte: elaborazione REALP)
 - Viabilità programmata (Fonte: Provincia di Sondrio)
 - Rete ferroviaria esistente (Fonte: SIT RL)
 - Corridoio Media e Alta Valtellina (Fonte: elaborazione REALP)
- Limiti amministrativi**
- Confini nazionali (Fonte: elaborazione REALP)
 - Confini regionali (Fonte: elaborazione REALP)
 - Confini provinciali (Fonte: SIT RL)

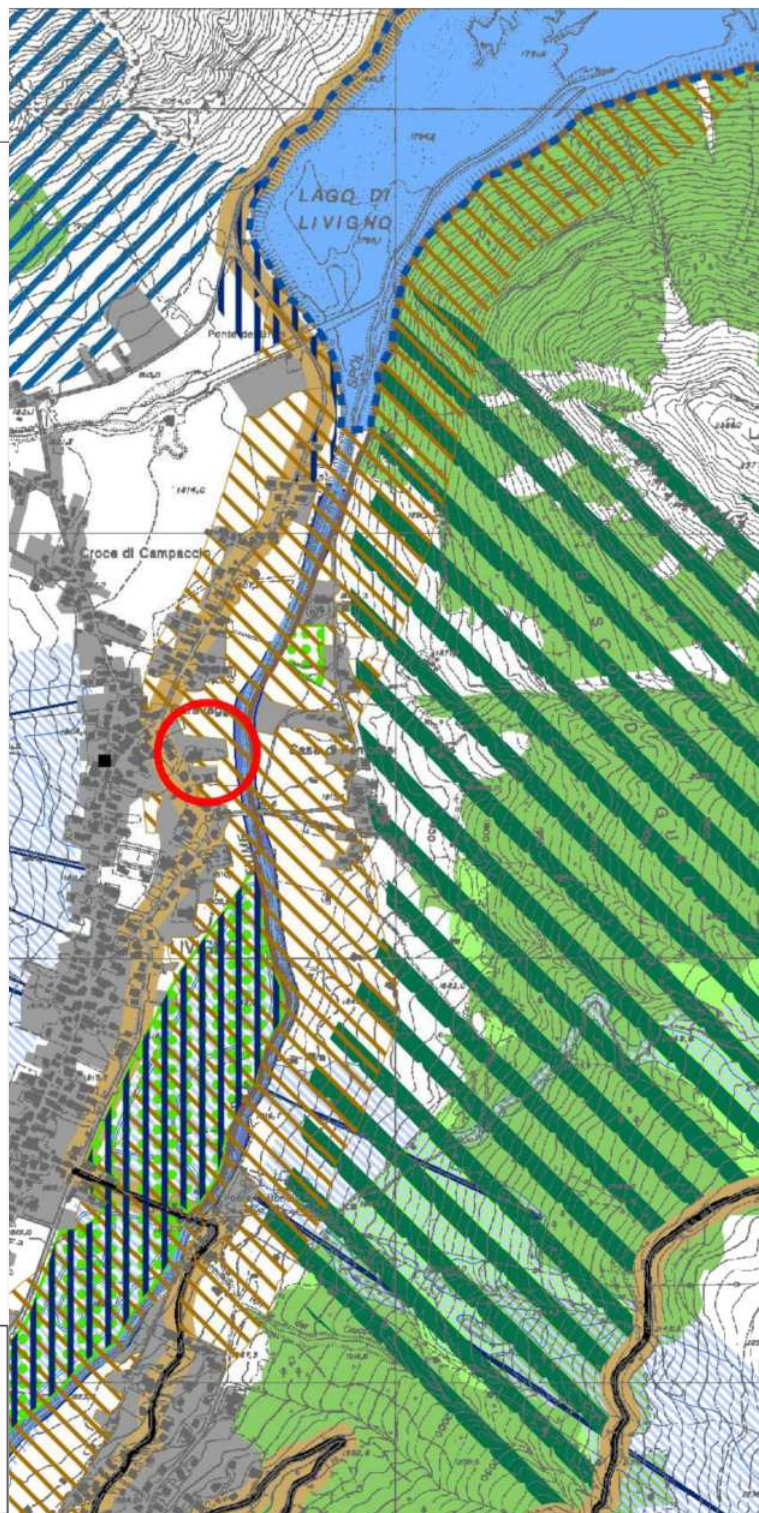


Estratto tavola 2.2 del PTRA MAV, Struttura spaziale strategica ; in evidenza l'ambito interessato dal PII.

Dalla lettura degli aspetti relativi alla Tavola di progetto del PTRMAV non emergono elementi di potenziale interferenza. L'ambito interessa il corridoio ecologico primario previsto nell'Obiettivo 1E Promuovere la rete ecologica del PTRMAV che a seguito degli interventi previsti dal PII risulterebbe significativamente migliorato. Non sono viceversa presenti nØvarchi paesistici, nØgangli della rete ecologica nØ ambiti agricoli strategici.

LEGENDA: PTRMAV - INDICAZIONI DI PIANO

- Legenda**
- Obiettivo 1A - Riquilibrare gli usi del suolo**
- Durezze scabre (Fonte: elaborazione REALP)
 - Pavimentazione Durezze scabre con esodoni (Fonte: elaborazione REALP)
 - Trasformazione per la realizzazione impianti sportivi (Fonte: Parco delle Orselle Valsellina)
 - Piote per lo sci alpino (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Piote per lo sci medio (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Impianti scabre in uso (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Piote dismesse (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Impianti scabre dismessi o in trasformazione (Fonte: CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
- Obiettivo 1B - Sviluppare una gamma di usi del suolo come derivato dalla vocazione forte**
- Parco collettivo scabre (Fonte: Provincia di Sondrio, CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Parco collettivo privato (Fonte: Provincia di Sondrio, CM Valtellina di Trono, CM Alta Valtellina)
 - Aree di deposito incluse nella Giomade (Fonte: elaborazione REALP)
 - Aree di naturalità forestale (Fonte: PTCP)
- Obiettivo 1C - Sostenere la vocazione multifunzionale delle attività agro-pastorali**
- Ambiti agricoli strategici (Fonte: PTCP)
 - Scuole (Fonte: DUSAF)
 - Pascoli e alpeggi (Fonte: Fondazione Fajens)
- Obiettivo 1E - Promuovere la rete ecologica**
- Reti della Rete Ecologica (Fonte: elaborazione REALP)
 - Reti dei corridoi ecologici primari (Fonte: elaborazione REALP)
 - Riserva Statale "Ossola-Tronzo - Valtellina" (Fonte: Parco Nazionale dello Stivato)
- Obiettivo 1F - Promuovere azioni ecosensibili in ambito energetico**
- Motociclisti - stati in fase di realizzazione (Fonte: Provincia di Sondrio)
 - Impianti a biomassa esistenti (Fonte: TOV SpA)
- Obiettivo 2A - Promuovere l'accessibilità ferroviaria come scelta strategica di sviluppo sostenibile. Favorire il ruolo di Trono come nodo di un modello a rete (Strategia di piano)**
- Interventi strategici di medio termine (Fonte: elaborazione REALP)**
- Tutela ferroviaria del Mulino
 - Fuori linea: Trono-Trono - Boreto
 - In galleria: Trono-Trono Livigno - Passo del Bernina
 - Collegamento dell'infrastruttura di Trono con la Ferrovia Retica
 - Connessione ferroviaria Boreto - Valtellina
 - Proseguimento Milano - Trono
 - Interventi strategici di lungo termine (Fonte: elaborazione REALP)
 - Connessione ferroviaria Boreto - S. Cassiano
 - Connessione ferroviaria Valtellina - Livigno
 - Intervento di Trono (Fonte: Provincia di Sondrio)
- Obiettivo 2B - Valorizzare i tracciati storici interurbani**
- Anelli dei paesi (Fonte: Elaborazione REALP)
 - Anelli escursionistici (Fonte: CM Alta Valtellina e CM Valtellina di Trono)
 - Casse costiere (Fonte: Elaborazione REALP)
- Obiettivo 3A - Promuovere il recupero multifunzionale dell'ex sanatorio di Sondrio**
- Riquilibrare ambiti Ospedale Mulino Sondrio (Fonte: MIGURC)
- Obiettivo 3B - Valorizzare l'identità del paesaggio storico**
- Vigneti (Fonte: PTCP)
 - Frutti e prati (Fonte: DUSAF)
 - Aree di S. Caterina (Fonte: elaborazione REALP)
 - Collegamenti (Fonte: CM Valtellina di Trono)
 - Tracce dell'Alta Valle (Fonte: elaborazione REALP)
 - Tracce della Media Valle (Fonte: elaborazione REALP)
 - Valli a bassa antropizzazione "Passaggi del silenzio" (Fonte: elaborazione REALP)
 - Venti paesistici (Fonte: PTCP)
 - Bacini dei quali si propone la navigazione (Carnario, San Giacomo, San Gallo) (Fonte: elaborazione REALP)
 - Beni culturali (Fonte: Provincia di Sondrio, Stato, Regione Lombardia)
- Vicini di interesse paesistico**
- Vicini sensibili (Fonte: PTCP, Elaborazione REALP)
- Reti idrografiche**
- Parco Nazionale dello Stivato, Parco Nazionale Svizzero e Parco Regionale delle Orselle Valsellina (Fonte: SIT RL)
 - Corsi d'acqua (Fonte: SIT RL)
 - Bacini idrici naturali e artificiali (Fonte: SIT RL)
- Aree urbanizzate (Fonte: SIT RL)**
- Autosuperfici (Fonte: elaborazione REALP)**
- Viabilità esistente e programmata**
- Strade statali (Fonte: SIT RL)
 - Strade statali in galleria (Fonte: SIT RL)
 - Strade provinciali (Fonte: SIT RL)
 - Strade secondarie (Fonte: SIT RL)
 - Strade costiere (Fonte: elaborazione REALP)
 - Strade cantonali in galleria (Fonte: elaborazione REALP)
 - Viabilità programmata (Fonte: Provincia di Sondrio)
 - Aree ferroviarie esistenti (Fonte: SIT RL)
- Centri Medici e Alta Valtellina (Fonte: elaborazione REALP)**
- Limiti amministrativi**
- Confini nazionali (Fonte: elaborazione REALP)
 - Confini regionali (Fonte: elaborazione REALP)
 - Confini provinciali (Fonte: SIT RL)



Estratto della tavola 2.3D del PTRMAV, Tavola di progetto, in evidenza l'ambito interessato dal PII.

Rispetto agli obiettivi ed alle strategie generali di tali strumenti di pianificazione non si riscontrano elementi di contraddizione con gli obiettivi del PII.



4.3. PIANIFICAZIONE LOCALE (PGT)

Dalla lettura dello stralcio della TAV_1.1 - inquadramento territoriale del PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. la quale fa riferimento alla tav. 7.1 del Piano delle Regole del PGT, si evince come l'ambito interessato da Programma Integrato di Intervento ricada interamente all'interno del Tessuto Urbano Consolidato perimetrato dal PGT di Livigno, entrato in vigore con la pubblicazione sul Burl in data 02.01.2014 e variante generale al piano di governo del territorio riguardante il documento di piano, il piano delle regole e il piano dei servizi, per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella l.r. n 31/2014 adottata con delibera di C.C. n 22 del 26/05/2021 e riadottata parzialmente con delibera di C.C. n 2 del 25/02/2022, approvata con delibera di C.C. n 32 del 31/05/2022 pubblicata sul BURL serie avvisi e concorsi n.33 del 17/08/2022:

- Vpv Zone a verde privato vincolato art. 68;
- P Aree per attrezzature di interesse collettivo art. 52.10;
- B1 zona residenziale, pedonali e commerciali art. 41;







Legenda

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO



-  Ambiti di trasformazione (art.17)
-  Ambiti di rigenerazione (art.18)

AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO




Aree residenziali e miste

-  A - Nuclei di antica formazione (art.40)
-  B1 - Zone residenziali e commerciali (art.41)
-  B2 - Zone residenziali di completamento (art.42)
-  B3 - Zone residenziali parzialmente edificate (art.43)
-  ERP - Zone residenziali per edilizia economica popolare (art.44)
-  C1 - Zone residenziali di espansione (art.45)
-  C2 - Zone turistico-residenziali (art.46)



Aree per insediamenti produttivi

-  D1 - Zone per attrezzature anonime e artigianali (art.47)
-  D2 - Zone per impianti esistenti (art.48)



Aree per attrezzature ricettive

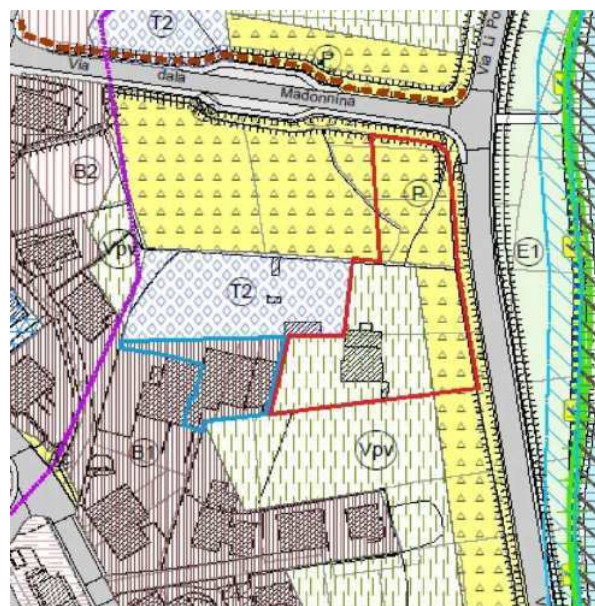
-  T1 - Zone per attrezzature turistico-alberghiere esistenti (art.49)
-  T2 - Zone per nuove attrezzature turistico-alberghiere (art.50)
-  Cp - Zone per attrezzature per campeggio (art.51)

Aree per servizi

-  F1 - Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (art.52)
 - Ac - Aree per attrezzature pubbliche
 - Is - Aree per istruzione
 - P - Aree per i parcheggi pubblici
 - VPA - Aree per il verde pubblico attrezzato
-  F2 - Aree per attrezzature private di interesse pubblico (art.53)

AMBITI PER ATTREZZATURE PARTICOLARI

-  Vpv - Zone a verde privato vincolato (art.68)
-  Pp - Zone per parcheggi privati (art.69)



Estratto della tavola TAV_1.1 - inquadramento territoriale del PII, riferimento alla tav. 7.1 del PdR, TUC Ambiti da assoggettare a specifica disciplina. In evidenza con colori rosso e azzurro il perimetro del PII.

Non si evidenziano pertanto situazioni di contrasto tra le previsioni del PII e le previsioni del PGT del Comune di Livigno.

5. RIFERIMENTI ALL ANALISI DI COERENZA INTERNA

5.1 Aspetto occupazionale

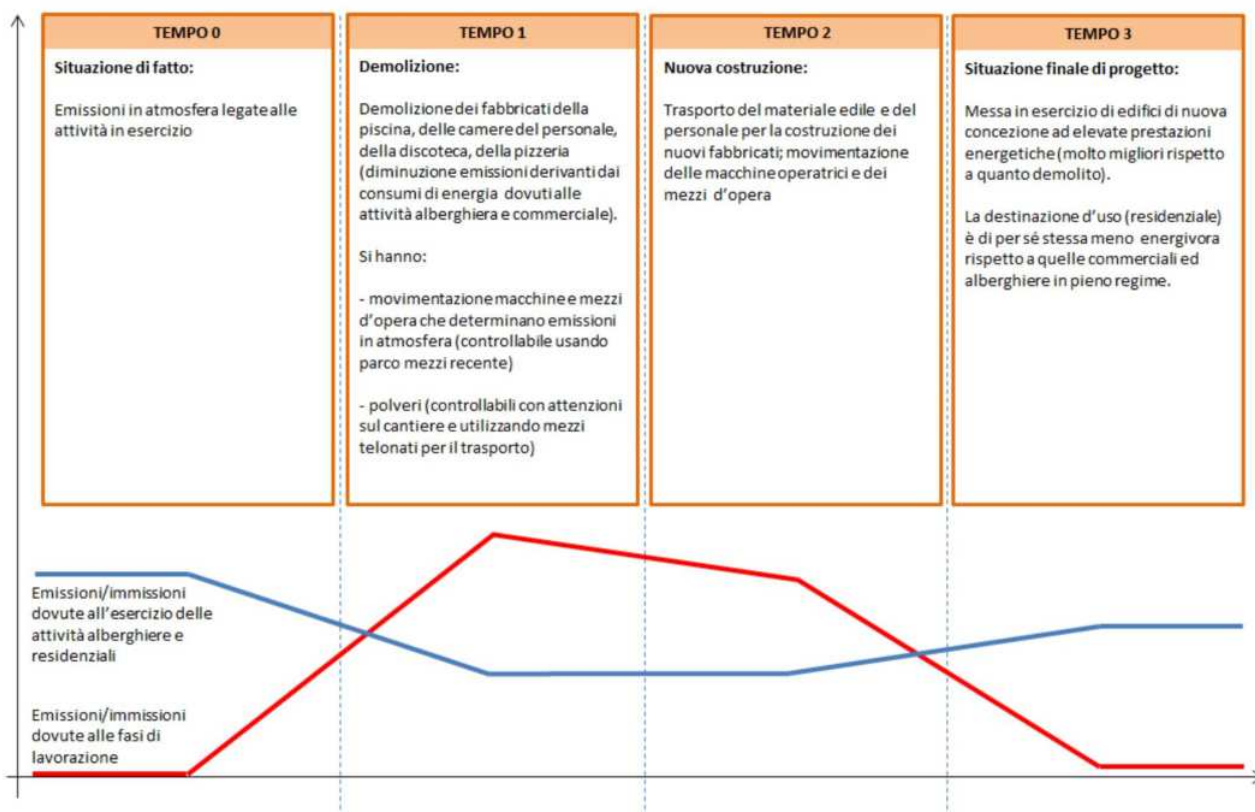
La società opera su questi terreni già a partire dagli anni 70, quindi da quasi cinquant'anni. Nel corso del tempo l'attività svolta si è evoluta ed oggi garantisce l'occupazione a ben 19 soggetti: segnatamente n.13 dipendenti per la Soc. Intertransport e n. 6 dipendenti per la Soc. LOGA, oltre ai titolari nonché richiedenti che operano direttamente al servizio della società.

Onde poter mantenere ed incrementare l'attuale livello occupazionale con la previsione di nuove assunzioni di 3/4 ulteriori dipendenti, la Loga s.n.c. ha necessità di riqualificare e riorganizzare gli immobili ove svolge la propria attività, per renderli funzionalmente adeguati alle attuali necessità, oltre che più ordinati ed armonici anche sotto il profilo estetico, architettonico ed ambientale.

5.2. Componenti aria ed energia

Risulta abbastanza complesso definire l'impatto che l'intervento programmato può determinare, in tutte le sue sfaccettature, rispetto alla qualità dell'aria ed al consumo di energia, due componenti tra loro in forte correlazione. Essendo il presente documento relativo ad una procedura di VAS di un programma che interessa un porzione molto limitata di territorio e non di una VIA su un grande progetto, si ritiene sufficiente fornire valutazioni generiche sulle interferenze potenziali che l'attuazione del PII può determinare sulle componenti indagate.

Si osservi come il contributo dei consumi energetici dovuti dapprima alla realizzazione, quindi all'esercizio delle residenze, determini emissioni in atmosfera secondo lo schema di seguito riportato.



Fasi d'opera per l'attuazione del PII, emissioni/immissioni in atmosfera dovute a consumi energetici.

Non si è in grado di fornire dati quantitativi specifici in merito alle emissioni, tuttavia si è in grado di valutare gli scostamenti potenziali rispetto alla situazione in essere (tempo 0). Al tempo 1 molte parti energivore

verranno demolite (manufatti provvisori attualmente presenti in loco cos da lasciare l'area completamente libera e pulita, l'area adiacente in zona T2 turistico alberghiera rimane libera da ogni manufatto e deposito materiali). Il calo dei consumi energetici complessivi per il funzionamento delle nuove opere determinerà un abbassamento delle emissioni in atmosfera, che sarà tuttavia incalzato dai valori di emissione delle operazioni di demolizione e rimozione delle macerie (emissione dei mezzi d'opera e particolato aerodisperso delle demolizioni degli scavi comunque limitati).

Al tempo 2 non vi sarà più il contributo peggiorativo del particolato aerodisperso determinato dalla demolizione e dal trasporto delle macerie. Sarà invece presente quello emesso dai motori a combustione delle macchine operatrici in azione sul cantiere. Infine è ragionevole pensare che le emissioni, così come i consumi di energia connessi alla realizzazione dei nuovi fabbricati, diminuiranno sensibilmente sia rispetto al tempo 3 che rispetto al tempo 2 che al tempo 1, ma anche rispetto alla situazione di fatto, ossia al tempo 0. In quest'ultimo caso poiché le prestazioni energetiche dei nuovi fabbricati saranno senz'altro molto più evolute rispetto a quelli demoliti, così come previsto dai vigenti dispositivi di legge, il consumo di combustibile per il riscaldamento invernale ed estivo scenderà rispetto alle esigenze attuali (i consumi per riscaldamento estivo sono decisamente più bassi e nella località non è utilizzato il sistema di raffrescamento). Un ulteriore miglioramento della qualità dell'aria sarà dovuto all'allontanamento del traffico di mezzi pesanti dalle zone residenziali dell'abitato nonché dalla sistemazione a verde delle aree di pertinenza degli edifici.

I possibili interventi per la mitigazione degli effetti derivanti dall'immissione di inquinanti in atmosfera sono mitigabili attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- impiego di sistemi mobili o fissi per l'innaffiamento delle aree di cantiere;
- protezione dai venti delle aree di stoccaggio dei materiali fini, anche mediante innaffiatura;
- sistemi specifici per l'abbattimento delle polveri per impianti di betonaggio, componenti bituminosi, carico e scarico di cisterne per il cemento;
- controllo delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di cantiere e del loro stato di manutenzione.

5.3. Componenti acqua e reti tecnologiche

Sia in corso d'opera che in fase di esercizio sono da escludere interferenze tra le opere in progetto ed i corsi d'acqua superficiali; tuttavia verranno adottate le precauzioni necessarie per evitare di contaminare la falda con boiacche cementizie. Nello specifico il problema dovrebbe essere scongiurato dalla posa di guaine in PVC termosaldate (o membrana equivalente) al di sotto delle platee di fondazione dei nuovi edifici.

A lavori ultimati le acque meteoriche intercettate dalle coperture e dalle pavimentazioni verranno smaltite nell'ambito dei terreni di pertinenza ovvero convogliate nei compluvi naturali che scorrono nelle porzioni limitrofe del territorio. Le acque reflue provenienti dagli edifici, prima di essere smaltite nella fognatura comunale verranno trattate in appositi pozzetti.

Gli interventi di demolizione e di realizzazione delle nuove opere previste nel PII risultano a mio avviso compatibili con eventuali dissesti potenziali in quanto si ritiene non possano alterare lo stato di equilibrio del sito, non pregiudicano l'assetto geomorfologico ed idrogeologico complessivo dell'area. Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse idriche, le operazioni di cantiere così come quelle di esercizio non prevedono un consumo significativo di acqua.

5.4 Opere di urbanizzazione

Il progetto prevede la realizzazione di n. 28 parcheggi pubblici superiori , l'acquisto di n. 1 parcometri e n. 1 predisposizione per colonnina di ricarica autoveicoli.

Le opere saranno completamente a carico dei soggetti richiedenti con un importo di spesa pari a circa euro 271.000 (computo metrico di progetto, Allegato E).

5.5. Componenti suolo, sottosuolo ed ecosistemi

L'area di intervento va ad insistere su fondi utilizzati come piazzale e sui quali insistono da anni dei fabbricati residenziali. La pressione esercitata sul suolo dagli autoveicoli in manovra e dai fabbricati esistenti ha certamente compromesso la qualità agronomica del suolo. L'utilizzo dei terreni ai fini edificatori non presenta limitazioni specifiche rispetto alla qualità del suolo. La permeabilità, già non particolarmente elevata, si andrà evidentemente a ridurre eccezione fatta per le aree destinate a verde per le quali migliorerà sensibilmente.

In relazione alla natura del terreno, all'estensione ed alla conformazione dell'area, le modifiche di carattere temporaneo correlate alle operazioni di scavo e di bonifica alla vagliatura ed all'accumulo temporaneo del materiale di risulta non danno origine a fenomeni di instabilità né generano situazioni di pericolo. Il riporto di terreno vegetale per la ricostituzione delle aree destinate a verde consentirà di migliorare le caratteristiche del suolo nonché l'aspetto ambientale in generale e la percezione dal punto di vista paesaggistico.

Il sovraccarico permanente generato dalla presenza dei fabbricati, in relazione alla natura del terreno, alla conformazione dell'area ed alla tipologia di fondazione adottata, benché si tratti di un impatto non reversibile, non genera fenomeni di instabilità del suolo.

Gli impatti sul suolo sono pertanto limitati alla porzione di territorio attualmente destinata al piazzale esistente.

Rimanendo all'interno delle zone B, Vpv e Ac/P del vigente PGT, il PII, in variante al PGT, non è in contrasto con il regime transitorio disposto dall'art. 5 comma 4 della LR 28/11/2014 n. 31, recante Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato.

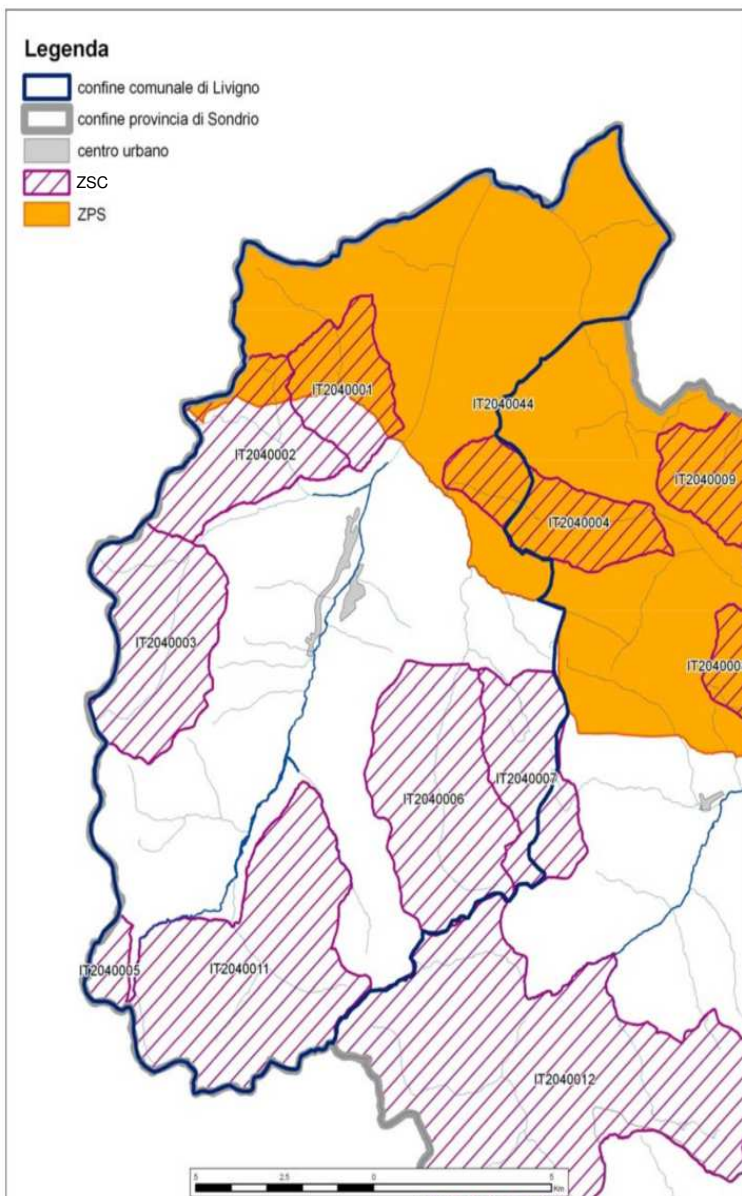
Il Comune di Livigno, tra le sue grandi peculiarità, vanta la presenza di parte del Parco Nazionale dello Stelvio, che è anche ZPS, oltre alla presenza di 8 SIC, tutti già designati a Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Nessuno di essi è direttamente interessato dal PII, pertanto gli interventi di demolizione e nuova costruzione previsti dallo stesso non incidono in maniera diretta in alcun modo su tali aree. La situazione attuale è descritta nel prospetto seguente.

RETE NATURA 2000	CODICE E DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA DAL PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c.
ZSC	IT2040001 VAL VIERA E CIME DI FOPEL	1,3 Km
	IT2040002 MOTTO DI LIVIGNO VAL SALIENTE	1,3 Km
	IT2040004 VALLE ALPISELLA	2,6 Km
	IT2040003 VAL FEDERIA	3,9 Km
	IT2040005 VALLE DELLA FORCOLA	11,8 Km
	IT2040006 LA VALLACCIA - PIZZO FILONE	3,7 Km
	IT2040007 PASSO E MONTE DI FOSCAGNO	4,9 Km
	IT2040011 MONTE VAGO - VAL DI CAMPO - VAL NERA	6,5 km
ZPS	IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	2,3 Km

Prospetto delle ZSC e delle ZPS nel comune di Livigno, con le distanze dall'ambito LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c.

Le distanze indicate in tabella sono misurate in planimetria pertanto, non tenendo conto dello sviluppo dei pendii dei versanti, sono molto inferiori rispetto a quelle reali. Inoltre la vallata principale, che ospita gli insediamenti del comune, che è la più intensamente antropizzata, non è interessata da SIC, ZSC o ZPS. I Siti Rete Natura 2000, infatti, si collocano alle spalle dei versanti della Vetta Blesaccia e de Il Motto (ZSC Val Federia, Motto di Livigno-Val Saliente, Val Viera-Cime di Fopel), all'interno della Valle Alpisella (ZSC Valle Alpisella), alle spalle del Monte Sponda e Monte della Neve (ZSC La Vallaccia-P.zzo Filone, P.sso e Monte di Foscagno), piuttosto che su versanti e all'interno di vallate a grande distanza dagli abitati (ZSC Monte-Vago-Val di Campo-Val Nera, Val Forcola). La ZPS dello Stelvio, a sua volta è molto distante e arretrata rispetto all'urbanizzato. Si tratta di ambiti a forte vocazione naturalistica in cui la presenza dell'uomo è assente o molto limitata ad aspetti di agricoltura tradizionale e di valore storico culturale. In virtù di tali considerazioni, tenuto conto del fatto che l'area interessata dal PII si colloca nell'urbanizzato e che la stessa sarà soggetta ad interventi di demolizione e nuova costruzione è possibile concludere come l'impatto complessivo delle opere previste dal PII sulla Rete Natura 2000 sia nullo; non ci sono ricadute significative sugli habitat tutelati e non è necessaria la valutazione di incidenza. Peraltro, la sostituzione di edifici desueti con strutture ad alta efficienza energetica e di piazzali con aree verdi pertinenziali, migliora l'inserimento complessivo delle opere nel contesto ambientale.

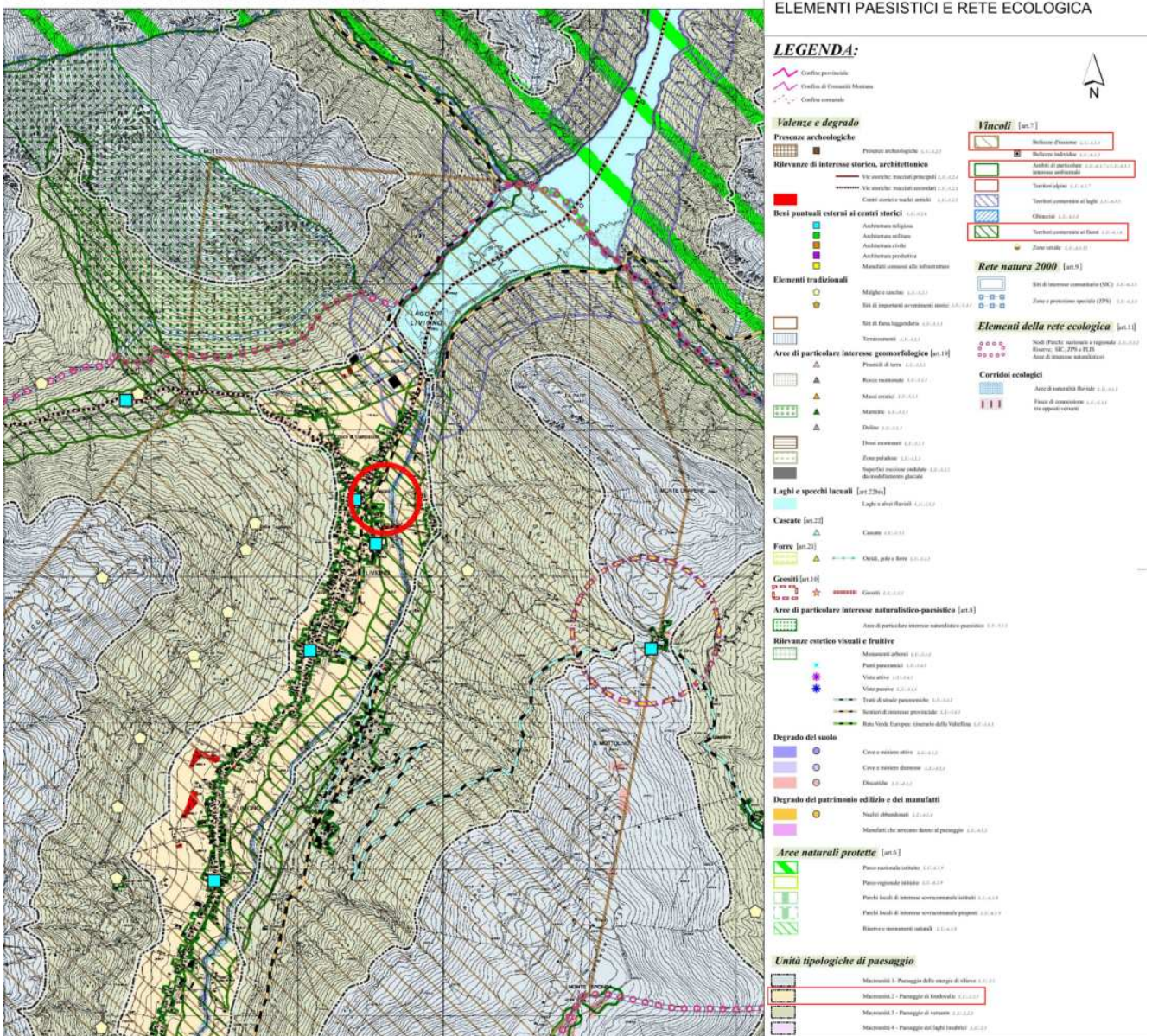


Sistema di Siti (SIC, ZSC e ZPS) presenti nel territorio del Comune di Livigno.

Le cartografie di PGT e di PTCP non evidenziano, alla loro scala di maggior dettaglio rispetto allo studio della Rete Ecologica Regionale, particolari emergenze riferite all'ambito in esame tant'è che lo stesso è classificato come TUC a destinazione **B1** Zona residenziale, pedonali e commerciali art.41 NTA del PdR), **Vp1** Zona a verde privato vincolato art. 68 NTA del PdR) **Ac/P** Aree per attrezzature di interesse collettivo art. 52,10 NTA del PdR).

A livello di PTCP per quanto concerne gli elementi paesistici e la rete ecologica si menzionano i vincoli di cui all'art. 7 ovvero *Bellezze d'insieme* e *Territori contermini ai fiumi* mentre più distanti, al di fuori dell'area d'intervento sono presenti, tra i beni puntuali esterni ai centri storici, *Architetture religiose*, *Tracciati secondari* appartenenti alle rilevanze d'interesse storico e architettonico e *Sentieri d'interesse provinciale* tra le rilevanze estetico, visuali e fruibili. Questi aspetti saranno trattati più approfonditamente nei prossimi paragrafi. L'area d'intervento appartiene all'Unità tipologica di paesaggio Macro unit 2 *Paesaggio di fondovalle*.

PTCP - ELEMENTI PAESISTICI E RETE ECOLOGICA



Le criticità che emergono dalla lettura delle caratteristiche del Settore 123 Livigno sono:

- a) Infrastrutture lineari : SS 301; piste forestali; cavi aerei sospesi;

- b) Urbanizzate : presenza di alcuni nuclei urbani lungo i fondovalle il piú significativo dei quali è costituito da Livigno;

- c) Cave, discariche e altre aree degradate : presenza di cave nel fondovalle della Val di Livigno, che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione. Per tali motivazioni è opportuno che il PII si conformi alle seguenti prescrizioni.

1) Distribuire le volumetrie edificabili in modo tale da evitare barriere edilizie lineari che interrompano la continuità dei versanti;

2) Evitare di ricorrere a recinzioni ed elementi di cesura lineare e lasciare il piú possibile aperti gli spazi pertinenziali.

5.6 Componenti paesaggio e beni culturali

5.6.1 I regimi di vincolo

L'area di intervento si inserisce nel contesto delle bellezze d'insieme, si sviluppa in un territorio che è interamente sito al di sopra dei 1.600 m s.l.m. e si trova a meno di 150 m dalle sponde del torrente Sp I; pertanto VALGONO i regimi vincolistici di tutela paesaggistica ambientale di cui:

1) all art. 136 del D.Lgs 42/2004 s.m.i.;

2) all art. 142, comma 1, lett. d) del D.Lgs 42/2004 s.m.i.;

3) all art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 s.m.i.;

Per tali motivazioni tutte le autorizzazioni di natura urbanistica ed edilizia necessitano dei pareri e nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia.

5.6.2 Obiettivi di qualità paesaggistica

La disciplina paesaggistica di PTCP include l'area d'intervento del PII all'interno dell'Unità tipologica di paesaggio Macro unità 2 *Paesaggio di fondovalle* caratterizzata, secondo l'art. 38 delle NdA del PTCP, dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto una alterazione dei caratteri costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale. In particolare ci troviamo nella sottounità 3- *Paesaggio del sistema insediativo consolidato*. Si tratta degli ambiti urbani dei Comuni di fondovalle, comprendenti i centri storici ed i beni di interesse storico-culturale. In questi ambiti il rapporto tra la struttura insediativa storica ed il paesaggio naturale è stato alterato dalle espansioni disordinate degli ultimi decenni e la vulnerabilità delle caratteristiche architettoniche e della tipologia insediativa che può portare alla perdita di identità dei luoghi. Non è il caso del Comune di Livigno che da questo punto di vista si può considerare virtuoso rispetto a diversi comuni ubicati sul fondovalle del Fiume Adda. Per quanto concerne gli indirizzi di tutela il PTCP indica la necessità di rivalutare le attuali modalità di crescita insediativa e sostituire il consumo di suolo con il riuso edilizio e urbanistico e il recupero generalizzato del patrimonio edilizio.

La crescita e lo sviluppo del sistema insediativo devono avvenire sulla base di previsioni degli effettivi fabbisogni, riducendo il consumo di suolo ed evitando espansioni che determinano la saldatura tra diversi nuclei ed insediamenti continui lungo gli assi stradali.

All'interno dello specifico approfondimento sul paesaggio operato dalla TAV_1.1 - inquadramento territoriale (ELEMENTI PAESISTICI E RETE ECOLOGICA) del PII, si ritrova la verifica dell'incidenza dell'area di intervento rispetto alla macrounità. Pertanto gli elementi significativi del paesaggio livignasco non sono interessati dall'ambito di intervento, che ricade interamente all'interno del Tessuto Urbano Consolidato a destinazione a destinazione B1 Zona residenziale, pedonali e commerciali art.41 NTA del PdR), Vp\ Zone a verde privato vincolato art. 68 NTA del PdR) Ac Aree per attrezzature di interesse collettivo art. 52.10 NTA del PdR).

Sempre secondo la lettura della specifica cartografia di PTCP (tavola 4, quadrante n. 6, recante Elementi paesistici e rete ecologica) non vi sono interferenze con altri elementi puntuali del paesaggio, così come non è segnalata neppure la presenza di Beni storico-culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Il PTR MA, nel quadro conoscitivo del Documento di Piano, individua i medesimi elementi paesaggistici di cui al PTCP, rispetto al quale opera frequente rimando, pertanto valgono anche in questo caso le verifiche condotte sul PTCP.

Ambiti di elevata naturalità (art. 17 PPR)

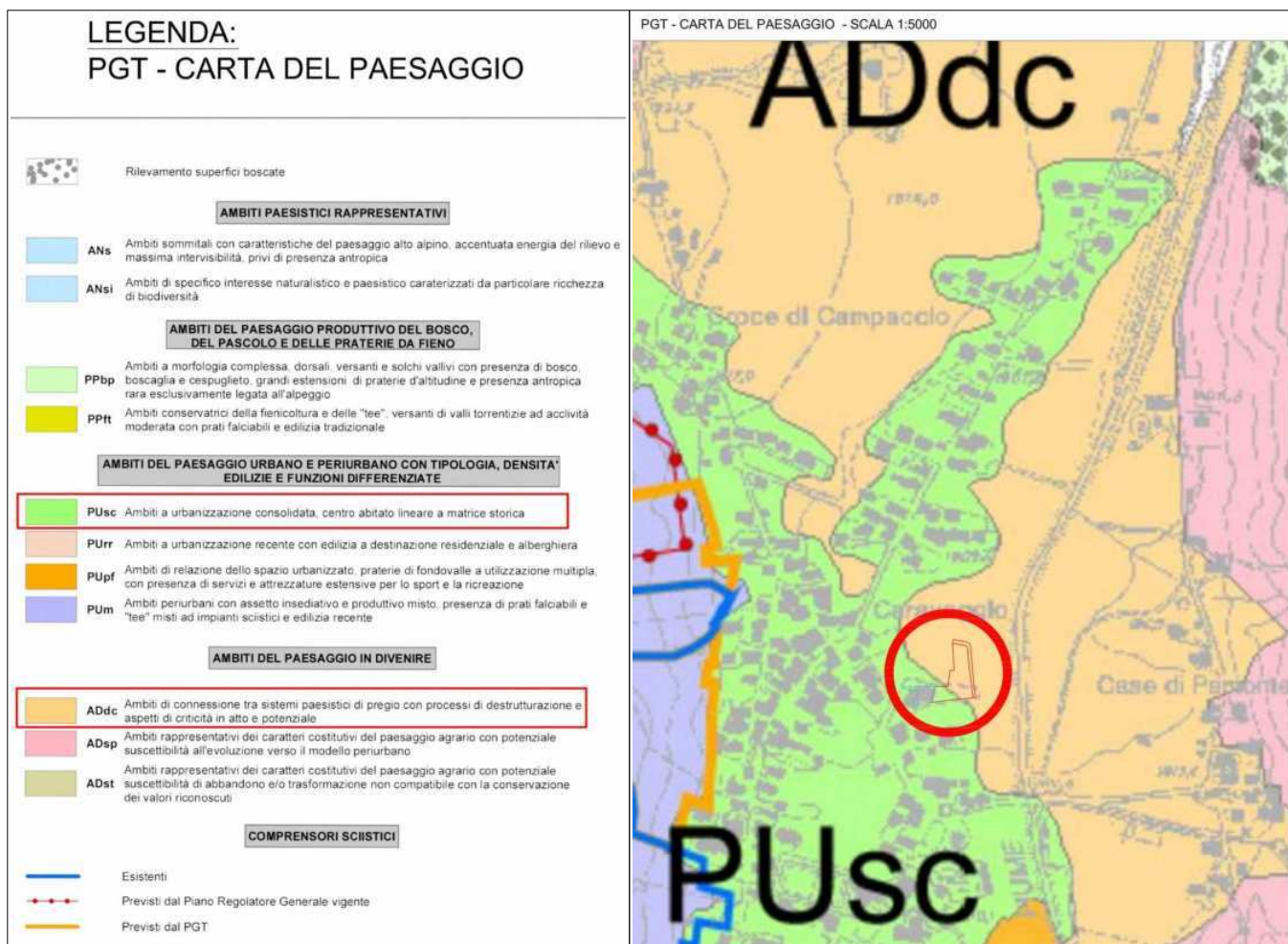
Si richiami in ultima istanza, per poi essere approfondita alla scala di maggiore dettaglio nell'analisi della componente paesaggistica di PGT, l'articolazione degli ambiti di elevata naturalità di cui all'art. 17 delle N.d.A del PPR. La loro perimetrazione è definita dalla tavola D del PPR alla scala 1:300.000 e ripresa dalla tavola 4.6 del PTCP. La scala 1:300.000 è stata scelta appositamente per rappresentare aree vaste e non è idonea alla definizione del dettaglio del territorio comunale, tanto è che l'art. 17 delle N.d.A del PPR, al comma 4, demanda tale compito agli atti a valenza paesistica di maggior dettaglio, e in particolare agli strumenti urbanistici locali.

Ai sensi dell'art. 17 comma 11 del PPR, sia il previgente PRG che l'attuale PGT, hanno declinato la propria disciplina paesaggistica con specifici approfondimenti e studi, i cui esiti sono riportati nelle tavole 1 e 2 del DdP, recanti rispettivamente, Carta condivisa del Paesaggio e Carta della sensibilità paesaggistica. Sul contenuto degli stessi ci soffermeremo oltre: preme per qui rilevare che l'esito di tali studi paesistici non risulta tradotto graficamente in termini di delimitazione, alla scala di maggior dettaglio, degli ambiti di elevata naturalità. Il PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c., riprendendone il contenuto, intende procedere in tal senso. Per via della scala di rappresentazione, nella tavola 4.6 del PTCP il perimetro dell'ambito di elevata naturalità si attesta a ridosso degli edifici esistenti, ricomprendendo al suo interno i piazzali del deposito materiali adibiti anche ad aree di manovra che di fatto sono artificializzati. Trattandosi di superfici ormai antropizzate, prive delle caratteristiche di elevata naturalità di cui al comma 1 dell'art. 17 delle Norme di attuazione del PPR, come peraltro si evince dalla ortofoto riportata di seguito, si procede ad attestare la linea di delimitazione dell'ambito di elevata naturalità al limite delle predette superfici, in coerenza con la situazione di fatto dei luoghi.

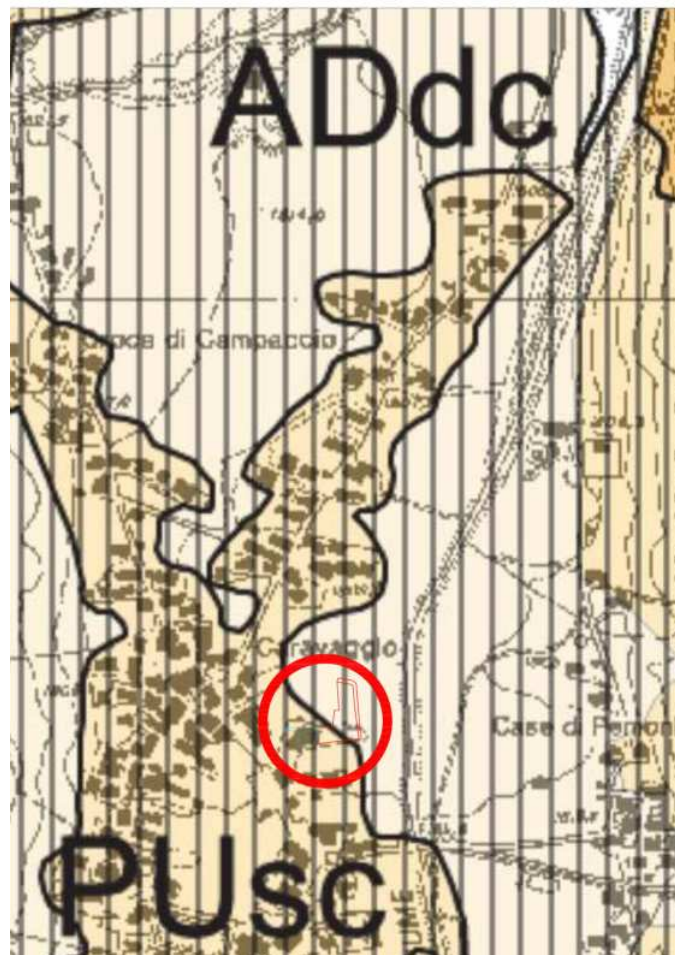
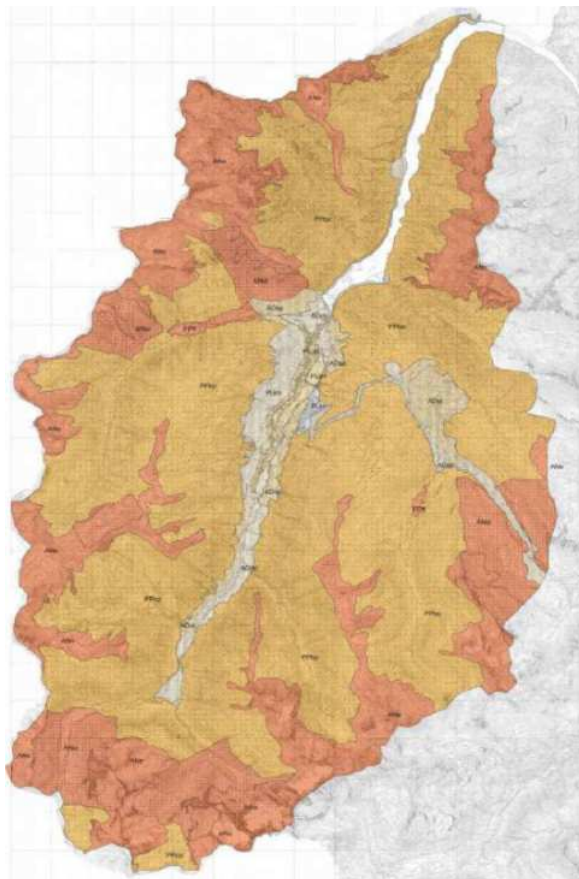


Esaminando la Carta condivisa del Paesaggio (tav. 1 del DdP) si riscontra che l'area oggetto di intervento è ricompresa principalmente all'interno dell'ambito di paesaggio definito come ADdc, vale a dire Ambiti di connessione tra sistemi paesistici di pregio con processi di destrutturazione e aspetti di criticità in atto e potenziali e secondariamente nell'ambito Pusc ovvero Ambiti a urbanizzazione consolidata, centro abitato lineare a matrice storica.

Tali ambiti appartengono al contesto del Paesaggio urbano e periurbano con tipologia, densità edilizie e funzioni differenziate. Dalla ricognizione in loco durante la fase di stesura del PII si è verificato come si tratti di aree fortemente antropizzate, in relazione alle quali deve escludersi la sussistenza degli elementi che caratterizzano gli ambiti di elevata naturalità, come definiti dalla normativa del PPR.



A questo punto, a partire da tali valutazioni, il PGT introduce ulteriori elementi di valutazione, ispirati alla DGR VIII/2121 del 15 marzo 2006, s.m.i., ora abrogata e sostituita dalla DGR IX/2727 del 22 dicembre 2011, vale a dire la Carta della Sensibilità paesaggistica (tav. 2 del DdP).



In questa carta sono riportati gli esiti di valutazioni specifiche che hanno ricondotto le categorie e classi di cui alla precedente Carta condivisa del Paesaggio in Classi di sensibilità del paesaggio secondo i succitati disposti normativi. Tale rappresentazione contempla sia l'analisi della sensibilità paesistica, definita VALORE INTRINSECO, sia l'analisi della VULNERABILITA' di detta matrice.

AMBITI DI RIFERIMENTO		VALORE INTRINSECO MATRICE DI VALUTAZIONE							
		CRITERI DI VALUTAZIONE							STIMA COMPLESSIVA DEL VALORE D'AMBITO
		V1 - Integrità	V2 - Stabilità	V3 - Rappresentatività	V4 - Importanza ecologica	V5 - Importanza culturale e storica	V6 - Importanza economica e produttiva	V7 - Importanza visuale (panorama)	
PAESAGGIO DELLA VALLETTA	ANs	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	MAX
	ANsi	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	MAX
PAESAGGIO PRODUTTIVO	ANs	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	ELEV.
	PPbp	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	MAX
PAESAGGIO URBANO E TURISTICO	PUsc	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	ALTO
	PUrr	▼	▼	▼	▼	▲	▲	▼	BASSO
	PUpr	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	ALTO
	PUm	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	MEDIO
PAESAGGIO IN DIVIENE	ADdc	▼	▼	▲	▲	▲	▲	▲	MEDIO
	ADsp	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	ALTO
	ADst	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	ALTO
		STIMA DEL VALORE D'AMBITO RISPETTO AI SINGOLI CRITERI							▼
		AMBITI DI VALORE MASSIMO-ELEVATO/SINGOLI CRITERI DI VALUTAZIONE							▼

AMBITI DI RIFERIMENTO		VULNERABILITA' MATRICE DI VALUTAZIONE						STIMA COMPLESSIVA DEL VALORE D'AMBITO
		CRITERI DI VALUTAZIONE						
		U1 - Fragilità naturale e antropica generale	U2 - Vulnerabilità ai mutamenti dell'uso del suolo	U3 - Vulnerabilità alla polinquinazione	U4 - Vulnerabilità alle impregnazioni fossili	U5 - Vulnerabilità visuale		
PAESAGGIO DELLA VALLETTA	ANs	▲	▲	▲	▲	▲	ALTO	
	ANsi	▲	▲	▲	▲	▲	MAX	
PAESAGGIO PRODUTTIVO	ANs	▲	▲	▲	▲	▲	ELEV.	
	PPbp	▲	▲	▲	▲	▲	MAX	
PAESAGGIO URBANO E TURISTICO	PUsc	▼	▲	▲	▲	▲	MEDIO	
	PUrr	▼	▼	▼	▼	▲	BASSO	
	PUpr	▲	▲	▲	▲	▲	MEDIO	
	PUm	▲	▲	▲	▲	▲	MEDIO	
PAESAGGIO IN DIVIENE	ADdc	▼	▲	▼	▲	▲	MEDIO	
	ADsp	▲	▲	▲	▲	▲	MEDIO	
	ADst	▲	▲	▲	▲	▲	MEDIO	
		STIMA DEL VALORE D'AMBITO RISPETTO AI SINGOLI CRITERI					▼	
		AMBITI DI VALORE MASSIMO-ELEVATO/SINGOLI CRITERI DI VALUTAZIONE					▼	

Esse sono rispettivamente descritte dagli indicator :

V1 Integrit ; V2 Rarit ; V3 Rappresentativit ; V4 Importanza ecologica; V5 Importanza culturale; V6 Importanza economica e produttiva; V7 Importanza visuale d'insieme e U1 Fragilit funzionale e funzionale generale; U2 Vulnerabilit ai mutamenti d'uso; U3 Vulnerabilit alla pressione antropica; U4 Vulnerabilit delle configurazioni formali; U5 Vulnerabilit visuale.

Per quanto è possibile desumere dalle tabelle di valutazione qualitative sopra riportate non emergono aspetti di criticità particolare o potenziale rispetto ad interventi urbanizzativi in senso lato, fuorchè le dovute procedure autorizzative e valutative previste per legge e riportate nei paragrafi precedenti.

Alla luce del complesso di studi paesaggistici contenuti nel PGT e degli approfondimenti sopra effettuati si procede, in applicazione del criterio di maggior definizione, alla delimitazione, in riferimento al contesto di cui trattasi, dell'ambito di elevata naturalità alla scala di maggiore dettaglio di cui alla TAV_1.1 - inquadramento territoriale del PII, in virtù di quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 17 delle Norme di attuazione del PPR ed in coerenza con le previsioni e le indicazioni contenute negli elaborati del PGT sopra richiamati.

Considerazioni sul PII

L'intento progettuale come già specificato è quello di riordinare l'intera area e gli elementi fondamentali del PII si possono riassumere in:

- miglioramento ambientale con sistemazione dell'area e diminuzione del flusso veicolare con delocalizzazione del trasporto all'ingrosso in zona artigianale;
- sono realizzati n. 28 posti auto pubblici in una zona sprovvista di parcheggi;
- realizzazione di magazzino interrato per eliminare tutti i materiali edili dall'area a cielo libero;
- riqualificazione dell'edificio fatiscente mappale 644-832-825 con dismissione della ferramenta, garage e officina esistente;
- mascheratura dell'area con piantumazioni.

L'edificio attualmente ad uso ferramenta, magazzini, autorimessa, in zona B1 residenziale, è ristrutturato con trasformazione della superficie in abitativo.

Tutto ciò comporta lo smantellamento integrale dell'area utilizzata come deposito di materiali edili e la demolizione del manufatto autorizzato mappale 663 così da lasciare l'area completamente libera e pulita, l'area adiacente in zona T2 turistico alberghiera rimane libera da ogni manufatto e deposito materiali.

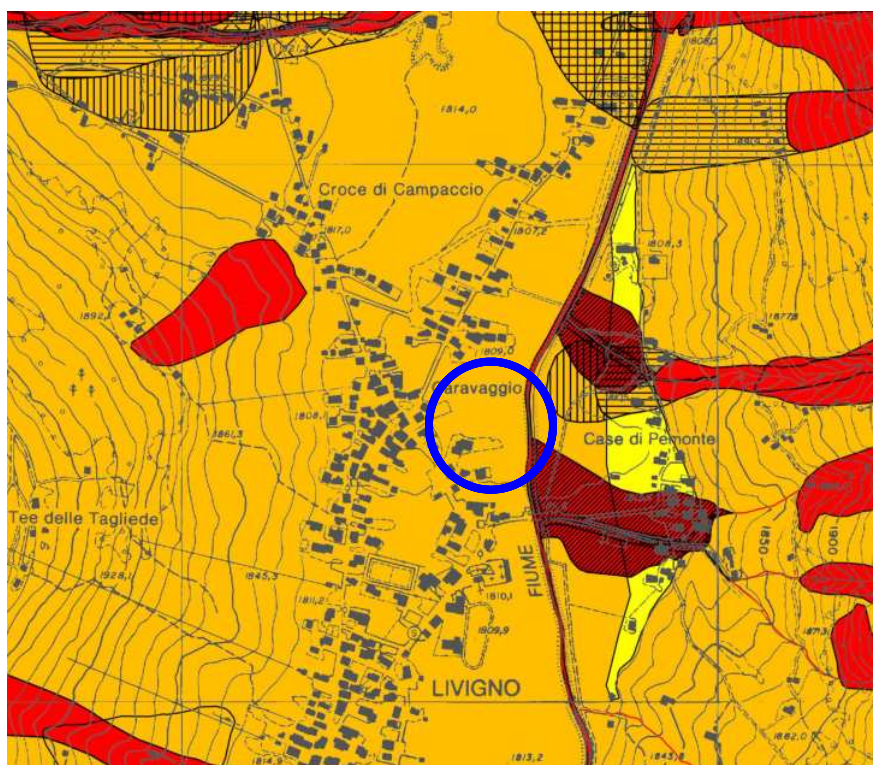
L'area in zona T2 viene pavimentata in conglomerato bituminoso (asfalto) e battuto in materiale arido, è riqualificata a verde con schermature sui lati nord e ovest.

La rimanente porzione in zona T2 è riqualificata a verde-prato.

L'intervento proposto mira anche alla diminuzione del flusso veicolare con delocalizzazione del trasporto all'ingrosso in zona artigianale, realizzazione di n. 28 posti auto pubblici in una zona sprovvista di parcheggi e la sistemazione esterna a verde delle aree di pertinenza al nuovo edificio.

L'approvazione del PII comporta il decadimento di tutti i PDC e destinazioni d'uso rilasciati sulle aree oggetto d'intervento. Il deposito/magazzino in legno di cui al mapp. 663 autorizzato con concessione del 2009 è previsto venga completamente demolito e il suo volume inglobato nel nuovo edificio interrato.

5.7 Componente rischio naturale e antropico



5.7.1. Rischio naturale

Estratto Carta della fattibilit  geologica

CLASSE 3: FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI



La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso, per le condizioni di pericolosit /vulnerabilit  individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

Il professionista deve in alternativa:

Se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori; in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosit /vulnerabilit  del comparto;

Se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito territoriale di riferimento (puntuale, quali caduta massi, o relativo ad ambiti pi  estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua, ecc.) e la finalit  degli stessi al fine di accertare la compatibilit  tecnico-economica degli interventi con la situazione di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.



Zona 2 -Aree Verdi PAI (ex L. 267/98) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato normate dall'art. 50 delle N.d.A. del PAI.



Aree di conoide Cp normate dall'art. 9, comma 8 delle N.d.A. del PAI.



Aree di conoide Cn normate dalle *Norme Geologiche di Piano*.



Aree di frana Fq normate dall'art. 9, comma 3 delle N.d.A. del PAI.



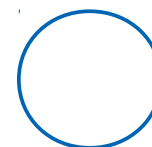
Aree con prescrizioni di zona blu per valanga.



Aree con prescrizioni di zona gialla per valanga.



Aree con prescrizioni di zona gialla per valanga (Aree ex L. 267/98).



Area d'intervento

All'interno del perimetro del Programma Integrato di Intervento LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c., in base alla lettura delle carte della componente geologica di PGT, non sono presenti problematiche di tipo geologico. L'intero PII, infatti, ricade in classe III di fattibilità geologica, con assenza di fenomeni di dissesto, come si evince dalle specifiche carte. Solamente la Carta di sintesi della zona urbanizzata Tavola 9.2 della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT individua l'area come scadente per caratteristiche geotecniche essendo caratterizzata da falda acquifera prossima alla superficie topografica. Tale caratteristica del resto risulta comune a tutto il tessuto urbanizzato presente nel fondovalle dell'abitato di Livigno. Si ritiene che particolari accorgimenti costruttivi potranno sicuramente contrastare efficacemente tale caratteristica. In sintesi da punto di vista geologico non si ravvisano particolari controindicazioni alla realizzazione degli interventi previsti dal PII.

5.7.2. Rischio antropico

Sotto il profilo degli elementi antropici che possono contribuire ad introdurre fattori di rischio per la salute umana non emerge, per il limitato contesto in esame e sulla base dei dati in possesso o consultabili, nulla che sia degno di nota. Nell'area d'intervento ed in quella di influenza l'unico elemento degno di nota è la strada denominata Via Li Pont che proseguendo dapprima su Via Rasia e poi su Via della Val conduce al Passo del Gallo in territorio elvetico. Pertanto il particolato ed i gas che si disperdono in atmosfera non dovrebbero interessare, in maniera più significativa rispetto a quanto non valga per il resto dell'abitato di Livigno, le strutture in esame.

La strada costituisce elemento poco significativo per i volumi di traffico che determina da e verso il passo del Gallo in un senso e da e verso il passo Forcola nell'altro senso. Dal punto di vista acustico la distanza non fa dettare particolari cautele ai sensi della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico, poiché l'area interessata dalle opere ricade principalmente in classe acustica 3 e più limitatamente in classe acustica 4.



Estratto Classificazione acustica del territorio comunale di Livigno.

LEGENDA

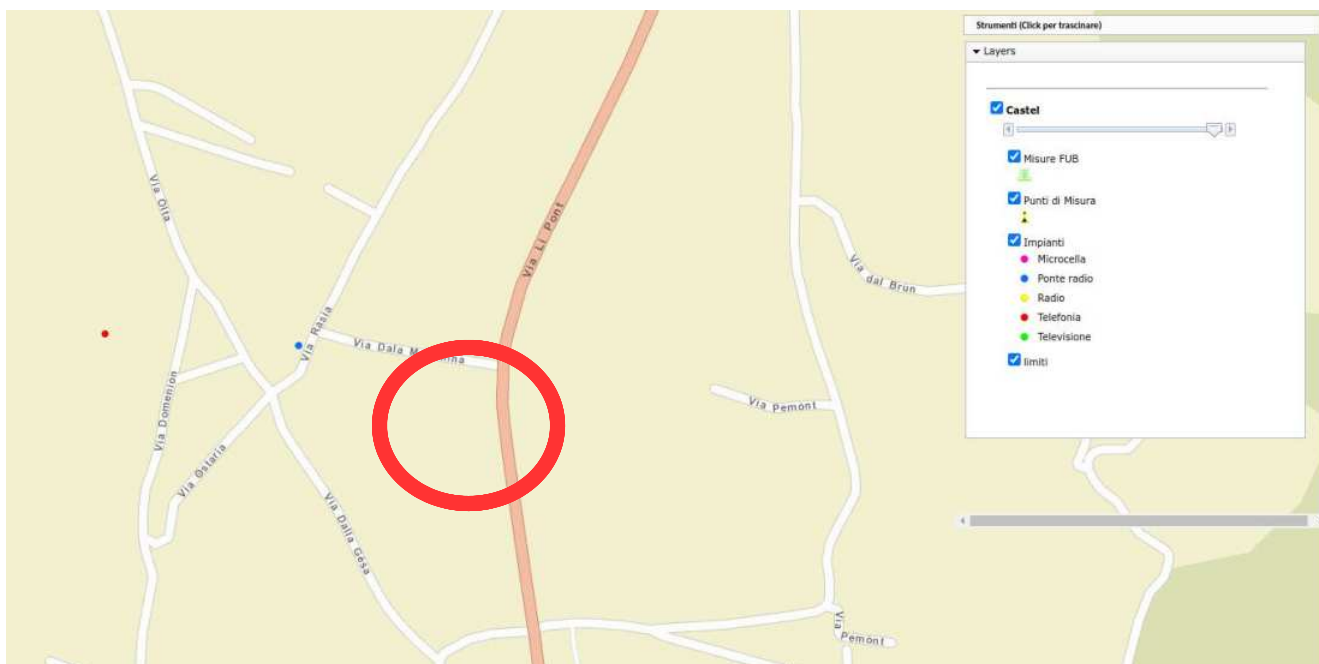
- 3 Aree di tipo misto
- 4 Aree di intensa attività umana



L'attività svolta nel compendio immobiliare di cui in progetto non ha fasi produttive inquinanti e/o nocive dal punto di vista acustico. Utilizzo di muletti con rumore contenuto, per la movimentazione dei materiali edili l'impatto acustico è limitato.

Normale movimentazione dei mezzi in manovra nel piazzale per le operazioni di carico e scarico con inquinamento acustico limitato. Le operazioni di carico e scarico sono eseguite nel periodo di riferimento diurno. Il rumore prodotto dalle operazioni si riduce a quello dei mezzi in manovra.

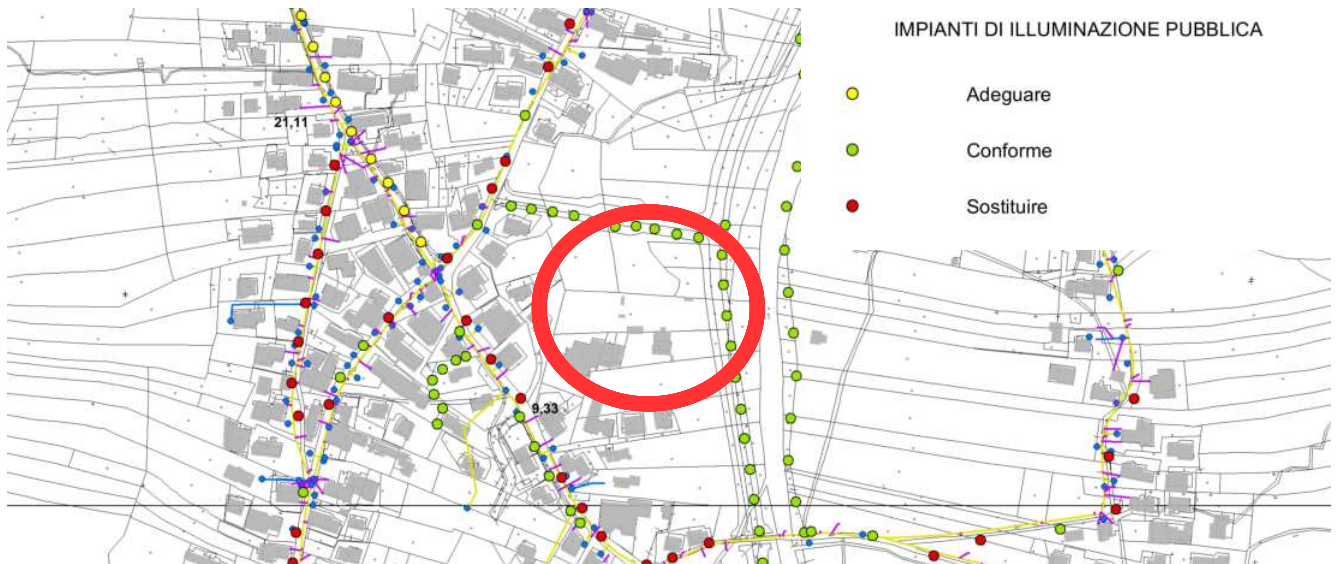
Il transito della rete elettrica in media tensione non determina distanze di rispetto per la tutela dai campi elettromagnetici.



Estratto mappa CASTEL di Arpa Lombardia, con in evidenza il sito del compendio immobiliare LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c..

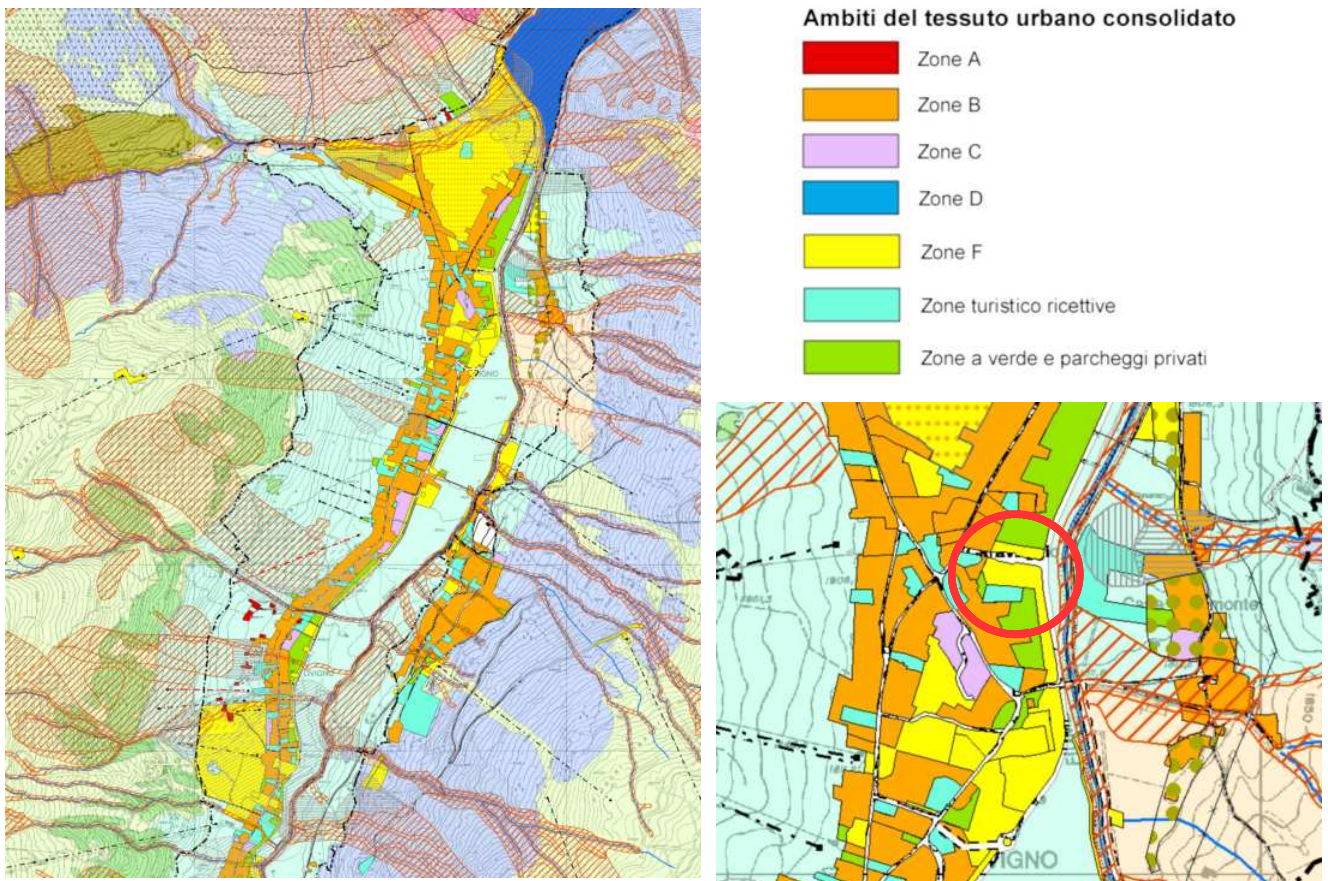
Il sito del PII ed il suo circondario non sono interessati da stazioni radioemittenti (SRB, antenne WLAN, antenne ponti radio, etc.) pertanto non si riscontrano problematiche sotto a tale profilo.

Infine si segnala come gli allegati al Piano dei Servizi del PGT definiscano come CONFORMI le sorgenti luminose dislocate lungo le vie pubbliche Via Dala Madonna e Via Li Pont.



I punti della pubblica illuminazione lungo Via Dala Madonnina e Via Li Pont sono conformi secondo il PdS del PGt di Livigno. in evidenza il sito del compendio immobiliare LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c..

5.8. Componenti Sistema insediativo, Mobilit e Rifiuti



Estratto previsioni Documento di Piano del PGt di Livigno.

Livigno è un esempio piuttosto eclatante di insediamento lineare, sviluppatosi senza un vero e proprio nucleo centrale (poichè è assente una matrice storica centrale come invece accade solitamente), che corre lungo l'asse o gli assi che attraversano il fondovalle in direzione nord-sud. Pochi sono gli assi trasversali (est-ovest) e poco rilevante il loro peso in termini di centralità rispetto allo spazio insediato in esame. Il compendio immobiliare LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. rispecchia tale situazione, infatti, si trova nella porzione più a

nord del centro abitato lungo la strada che più avanti lungo le vie Li Pont, Rasia e poi Via della Val conduce al Passo del Gallo in territorio elvetico. La morfologia del compendio immobiliare di cui al PII appare tipicamente lineare e le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio del Comune di Livigno confermano le destinazioni **B1** Zona residenziale, pedonali e commerciali (Zone B), **Vp1** Zone a verde privato vincolato (Zone a verde e parcheggi privati) e **Ac/P** Aree per attrezzature di interesse collettivo (Zona F).

Pertanto la scelta del PII non pare in contraddizione con la coerenza del PGT di garantire durata e possibilità di sviluppo e rinnovo alle attività esistenti. Anche sotto al profilo della dotazione di standard urbanistici non si determinano modificazioni peggiorative della situazione in essere.

In termini di mobilità l'area d'intervento non appare particolarmente trafficata nonostante la direttrice per accedere al Passo del Gallo in direzione nord-est e al Passo della Forcola in direzione inversa (sud-ovest). A livello locale si ribadisce che sarà perseguito l'obiettivo pianificatorio comunale che è quello di collocare in un'unica area le aziende artigianali delocalizzandole rispetto al centro del paese così da garantire un ordinato ed omogeneo assetto del territorio di Livigno, sia in termini di migliore fruizione turistica, che di efficiente ed ordinato svolgimento delle attività del comparto artigianale. In tal modo si otterrà l'ulteriore risultato dell'allontanamento del traffico di mezzi pesanti dalle zone residenziali dell'abitato ed evitando altresì il deturpamento del paesaggio.

L'entrata attuale all'area di rivendita e stoccaggio materiali edili avviene già da Via Dala Madonina, accesso già autorizzato nel 2012 in un'ottica di miglioramento ambientale.

La strada realizzata nell'anno 2013 dalla Soc. Loga sui mapp. 1470-1471-1469-1473 prevedeva un nuovo accesso da Via Dala Madonina atta a consentire, da un lato l'agevole ingresso dei mezzi al deposito di materiali edili esistente, dall'altro, la diminuzione di tale flusso veicolare dalla Via Centrale del paese (Via Dala Gesa).

L'accoglimento dell'edificio attualmente ad uso ferramenta avviene dalla via Dala Gesa.

E' anche interesse pubblico che l'area da qua sia destinata, come dalla originaria previsione urbanistica, a parcheggio pubblico, proprio in considerazione del fatto che le aree circostanti alle vie pubbliche sono scarsamente dotate di spazi adibiti a parcheggio pubblico.

Per quanto concerne l'aspetto rifiuti l'ormai consolidata capacità del comune di gestire la raccolta differenziata si raccorda al miglioramento del servizio grazie allo spostamento a cura dei proponenti dei n. 4 Molok per i rifiuti attualmente ubicati sulla Via Dala Madonina e del conferimento in proprio presso la piattaforma ecologica del Comune di Livigno.

In fase di cantiere la produzione di rifiuti e da ricondurre alla normale attività dei cantieri edili, pertanto è ipotizzabile la presenza sul cantiere di:

- carta e cartone;
- imballaggi in plastica, legno o altri materiali;
- contenitori in plastica, fusti o latte di metallo;
- scarti dei ferri d'armatura.

Essi verranno gestiti e smaltiti (o recuperati) secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia. I rifiuti saranno prelevati nei modi e nei tempi più idonei per evitarne la dispersione nell'ambiente anche per azione degli agenti atmosferici.

La fase di demolizione si concentrerà nei periodi in cui non vi è presenza turistica (ottobre - novembre o maggio), ai fini di limitare gli impatti di tali attività sul territorio.

Anche le attività di scavo, comunque di limitata entità, ed asportazione del terreno per la realizzazione dei fabbricati sono previste in periodi di morta stagione e la relativa movimentazione dei mezzi d'opera sarà

limitata al territorio comunale, senza produrre incidenza sui transiti ai valichi principali (Foscagno, Forcola, Gallo).

6. CONCLUSIONI

L'area di cui al PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. si colloca nell'ambito del Tessuto Urbano Consolidato del Comune di Livigno, ovvero in un'area già ampiamente urbanizzata. L'intervento proposto si riferisce ad un'attività già esistente alla data di adozione del PGT.

Con la realizzazione del progetto non verrà invaso un nuovo terreno vergine, ma si costruirà su un terreno già antropizzato.

Le nuove costruzioni saranno realizzate con l'utilizzo di materiali locali per armonizzarsi col contesto previa demolizione di manufatti provvisori.

I macchinari da utilizzare durante la fase di cantiere saranno il più possibile silenziosi onde evitare alte emissioni sonore, e i terreni di scavo saranno ridotti al minimo ed in parte riutilizzati in loco per la sistemazione del terreno oppure conferiti in discarica autorizzata nel rispetto delle norme vigenti.

In termini di occupazione sarà possibile incrementare l'attuale livello occupazionale di 3/4 ulteriori unità dipendenti comportando ricadute positive sull'indotto locale, nel pieno interesse della collettività.

Non si riscontrano caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo;

- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o comunitario.

LE ZONE AC/P E T2 RIMANGONO INVARIATE:

- Zona Ac / P INVARIATA realizzazione parcheggi comunali superiori e privati (Indice 0,392 solo per realizzazione di magazzino a piano interrato).

- Zona T2 INVARIATA (ripristino dell'area a verde)

- Zona Vpv TRASFORMAZIONE IN ZONA B1 (indice 0,562)

Date le considerazioni sopra descritte e le valutazioni riportate all'interno di questo documento si ritiene che il progetto di cui al PII LOGA di Longa Onorato & C.S.n.c. non sia assoggettabile a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Tirano, maggio 2024

Il Tecnico incaricato
dottore forestale Massimo DIVITINI



(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

